ABBONAMENTI

LA TRIBUNA

Ufficio Stampa — Unione Pubblicità Italiana — ROMA - Via Tritone

Anno XXXIV — QUARTA EDIZIONE — Venerdì 4 Agosto 1916 — ROMA — Venerdì 4 Agosto 1916 — QUARTA EDIZIONE — Num. 215

La cooperazione anglo-italiana contro i Senussi

Su la soglia dell'anno terzo

La « Tribuna » fece ieri i suoi commenti ai Messaggi dei due Imperatori. Io vorrei, dopo i commenti, fare appena qualche nota in margine a quei foglietti volanti (con molto piombo nelle ali) sulle teste dei « sudditi » e dei « camerati » dei due imperi consanguinei. Veramente, per il prestigio del manto e della corona, per la gloria dello scettro e della spada, sarebbe stato preferibile, a quelle modeste prose, il silenzio — e sia pure quello supremo. Carlo V, per esempio, non preferì a certo punto, seppellirsi vivo nell'Escurial? Ma i ricordi sono sempre odiosi.

Comunque, non si può negare che anch'egli, l'imperatore di Germania, l'erede di Federigo Barbarossa se non di Carlo V, è triste nel suo Messaggio, come uno che abbia ucciso anche il suo sonno. Egli sa ormai, più e meglio di tutti noi che vorremmo apprenderglielo, che la sua vera guerra è finita, che la sua grande partita è perduta. Egli sa pure che l'avvenire potrà togliere, non aggiungere nuovi « à tout » al suo giuoco. E poichè è abituato a coordinare il calcolo alla visione, egli vede già la Porta di Brandeburgo restringere l'arco al suo ritorno — e il dio Thor ricorda quanto l'alto signore della guerra lo avesse imaginato ampio sul mondo quell'arco, nell'uscire da Berlino ai primi di agosto del 1914 —; e non è strano quindi che una nube di tristezza gli oscuri l'animo e la letteratura. Ahimè, dopo due anni di lotte e di conquiste, dopo due anni di ferro e di sangue, dopo tanta strage di vite umane e di umane opere di civiltà, dopo avere portato la guerra anche di là del campo degli eserciti in arme, nelle piangenti solitudini delle famiglie, contro gli orfani e le vergini e le madri, dopo avere sconvolte e profanate le cose più sacre alle genti umane, le culle, gli altari, le tombe — dopo avere tutto questo fatto per terrorizzare il nemico, e per vincerlo — essere costretto ad annunziare ai « camerati » di terra e di mare, che « la potenza e la volontà del nemico non sono per anco spezzate »; via, non è compito lieto. E se tutto quel che fu fatto non è valso, che cosa dunque potrà più valere a spezzare la dannata potenza e la più dannata volontà? E se non è valso nei primi due anni, quando mai più potrà valere, se già il nemico mostra ed ha mostrato di sapere apprestare le necessarie difese a opporre le debite resistenze?

Ma se il Kaiser ha ragione di essere triste, ha torto di ragionare la sua tristezza.

Egli aveva imaginata e preparata la sua guerra come un fulmineo « raid » sull'attonita Europa. Piombare sul piccolo Belgio, e impadronirsi del Mare del Nord, in una settimana. Piombare su Parigi, e impadronirsi di tutto il numerario della Francia, in tre settimane. Voltarsi poi verso la Russia e strapparle, con le tanaglie di Hindenburg, la Polonia e la Curlandia. Quindi, con maggiore rapidità di Cesare, e maggior fortuna di Napoleone, steso le insegne sull'Oriente, ritornare in trionfo a Berlino. Magnifica avventura! Ma...

« Ma — dice il principe di Bülow nel suo aureo libro — noi tedeschi non siamo un popolo politico: noi manchiamo della grande arte della coordinazione tra il pensato e l'atto, e del più grande talento « di fare soltanto quel ch'è necessario di fare, senza romperci la testa di contro al muro... » Ecco: il muro contro il quale la guerra del Kaiser andò a rompersi la testa con l'elmo fu l'Europa, e possiamo anche dire dietro l'Europa, tutto il mondo civile. Duro, non è vero? Ma muro.

Disceso in campo con quel programma, e contando solo sulla sua forza «attuale», indipendente dalla forza «potenziale» dei nemici, e indipendente anche dal possibile alleato dei nemici, il tempo, non è a meravigliare che oggi il Kaiser si mostri offeso, nel suo Messaggio, con il Sole perchè non si è fermato al suo cenno, sulle sue prime vittorie; e si proclami defraudato dai nemici, perchè a loro volta questi non si sono fermati ed arresi alle prime sconfitte. Così, egli denunzia i nemici ai suoi « camerati » di terra e di mare, sia perchè « debellati si sono sottratti alla furia dell'attacco tedesco, sia perchè « rafforzati » dall'aiuto straniero tentarono di strappare ai tedeschi il premio della vittoria. » Colossale; non c'è che dire. Ed io oso affermare che la storia della guerra non offre in alcuna sua pagina un documento, come a dire?, più originale e più colossale di questo Messaggio. I capitani di tutti i tempi e paesi hanno sempre esaltata la resistenza del nemico, e hanno tratto sempre da quella resistenza argomento d'incitazione per i loro eserciti. Ma non il imita il Kaiser.... E' vero, sì, che, questa volta, il Kaiser sente il bisogno di scusare la guerra per la lunga e non calcolata durata verso i suoi eserciti e, più, verso il popolo; e inoltre seguitare a spargere la diffidenza contro gli Alleati al cospetto dei neutri vicini e lontani. Ma nel leggere, nel secondo Messaggio al Cancelliere, che « solo sui nemici ricade la colpa dell'ulteriore spargimento di sangue », chi, fra i neutri di questo e dell'altro mondo, concluderà mai ch'è la colpa dei Belgi volere ricacciare i tedeschi dal Belgio, ed è la colpa dei Francesi e dei Russi volere ricacciare gli invasori dalle loro terre?

Evidentemente, è un po' di confusione nello spirito e nel verbo dell'imperatore della Germania. Aspettiamo che il chiaro di luna ritorni.

Ma confusione non è certamente in alcuna facoltà dell'Imperatore d'Austria.

Quando il buon vecchio parla, nel suo Messaggio, delle « speranze di questo anniversario », è chiaro che egli non ha ancora appreso o percepito la notizia dell'avanzata dei Russi sui Carpazi. Il dolce Sire, è ben noto, mantiene sempre mite per la lunga abitudine della clemenza, l'animo; ma per la troppo lunga tensione il suo cervello è ormai stanco e affaticato. E dorme. Che ei dorma, dunque, il suo sonno, ch'è il sonno del giusto, nella porpora senza macchia; e non si svegli sino alla fine della guerra!

E soltanto allora apprenda dal pianto del Nipote, che, durante il suo sonno, l'Aquila degli Absburgo ha perduto insieme gli artigli e le corone.

Il « caro conte Sturkh » è pregato, intanto, di parlar piano.

Rastignac.

I Russi rompono l'ala destra di Bothmer

PIETROGRADO, 3.

I russi essendo penetrati nella regione di Monasterziska, hanno sopraffatto l'ala destra dell'esercito del generale Bothmer e minacciano Stanislavoff.

Hindenburg comandante supremo

AMSTERDAM, 3.

Un telegramma ufficiale da Berlino annunzia che in seguito ai risultati dell'offensiva russa, il maresciallo Von Hindenburg, in occasione della presenza dell'imperatore Guglielmo sul fronte orientale, è stato nominato Comandante Supremo di tutti gli eserciti austro-tedeschi sul fronte russo.

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 2 (ore 19).

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

In varii punti vi è stato fuoco di artiglieria e di fanteria.

Tentativi di piccoli elementi nemici di attaccare le nostre linee sono stati tutti respinti dal nostro fuoco.

Un aeroplano nemico ha bombardato un convoglio di feriti presso Oussitchi, sulla strada da Vladimir-Volhynsk a Lusk, uccidendo e ferendo di nuovo più che 20 uomini, e l'ospedale divisionario di Oussitchi ove ha ucciso un infermiere e ne ha feriti otto.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 2.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Nessun mutamento nella situazione.

Nella Galizia orientale parecchi attacchi russi, per la maggior parte condotti con forze importanti, a sud-ovest di Buczacz, presso Wisniowczyk ed a sud come pure a sud-ovest ed ovest di Brody, non riuscirono.

Gli sforzi dell'avversario per rompere il fronte degli alleati fra la Turya superiore e la ferrovia Rowno-Kowel non riuscirono di fronte alla difesa delle truppe tedesche ed austro-ungariche.

Parecchi forti attacchi dell'avversario sul gomito dello Stochod, presso Kaszowra, subirono la stessa sorte.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 2.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

A sud-ovest di Pinsk gli attacchi russi si sono rinnovati con rinforzi, dalle due parti del lago di Nobel e si sono estesi alla regione di Lubieszow (sullo Stochod), ma non sono riusciti.

Vari attacchi sul gomito dello Stochod a nord-est della ferrovia Kovel-Rowno non sono riusciti sotto i fuochi di sbarramento.

Il nemico ha attaccato senza interruzione le nostre posizioni tra Witoniecz e Turya. I suoi sforzi non sono riusciti.

Esercito del generale Bothmer. — Attacchi parziali del nemico ad ovest di Wisnowczyk (sullo Strypa) e presso Welesniow (sul Koropiec) non sono riusciti.

Lo scacco subito dal generale tedesco Bothmer a sud di Stanislau chiarisce in maniera definitiva la situazione dei russi in Bucovina. Alle forze austro-tedesche che, addossandosi ai Carpazi, risalivano a mano a mano che l'avanzata vittoriosa degli eserciti del generale russo Lechtchitsky procedeva da sud a nord, da Czernovitz verso Stanislau, restava sempre la speranza di riunirsi con le forze appoggiantisi a Leopoli. Certamente tra il confine settentrionale della Bucovina e quello estremo meridionale della Galizia, gli austro-tedeschi speravano, infine, ammassandosi sotto la pressione dei russi, far fronte agli invasori, ma la minaccia sempre crescente contro la destra di Bothmer doveva produrre inevitabilmente il suo effetto.

Impegnata fortemente a Kowel, chiave di tutta la fronte d'attacco l'azione russa non si era ancora spiegata contro Bothmer il quale per i bisogni della difesa contro gli attacchi russi avvolgenti Kowel, non era stato potuto rinforzare. D'altro canto la necessità di cercare di impedire ai Russi di avanzare ancora da Czernovitz verso Nord lungo i Carpazi obbligava Bothmer ad insistere in una situazione pericolosa.

Oggi sembra che le cose siano precipitate e la destra di Bothmer non ha potuto resistere alle due pressioni frontale e di fianco ed è stata sfondata.

Stanislau, nodo di eccezionale importanza è l'altro dei centri ferroviari galiziani che starebbe per cadere in mano ai Russi, Leopoli è sempre più minacciata da Sakarof, da Brody ed ora dalla ritirata della destra di Bothmer che dovrà essere seguita da quella di tutte le forze che fronteggiano ancora i Russi di fronte a Tarnopol.

Già circola la voce dell'incominciato sgombro di Leopoli da parte della popolazione e delle autorità austriache.

Ciò però che maggiormente assume importanza si è questo succedersi di insuccessi forti austro-tedeschi di fronte ad ogni nuovo atto offensivo russo.

I terroristi americani

per impedire il munizionamento degli Alleati.

PARIGI, 3.

Il « New York Herald », edizione di Parigi, ha da New York: Teodoro Jonson, Presidente della Compagnia per l'illuminazione pubblica, accusato di assassinio in seguito alla recente esplosione, dichiara che l'incendio non è dovuto ad una combustione spontanea. Si crede che si sia al principio di una vasta campagna di terrorismo allo scopo di arrestare ad ogni costo la spedizione delle munizioni agli alleati. Si afferma che avverranno prossimamente arresti sensazionali.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

La Conferenza economica

LONDRA, 3. — Si inizia la discussione sulle risoluzioni approvate dalla conferenza economica di Parigi.

Il Primo Ministro Asquith dichiara che il Governo inglese partecipò alla conferenza con due scopi: convincere il nemico che gli alleati sono risoluti a condurre la guerra con completa unità e determinazione tanto nel campo economico quanto nel campo militare, e fare preparativi nel periodo successivo alla dichiarazione di pace in vista della attitudine e della volontà nota dei tedeschi.

Abbiamo veduto chiaro sul significato delle ramificazioni del sistema tedesco di penetrazione economica e sull'uso di tale sistema in tempo di guerra.

Le riparazioni da ottenere dai Tedeschi

Continuando il proprio discorso, e venendo a trattare delle riparazioni da ottenere dai tedeschi per le devastazioni da loro compiute nei territori invasi, Asquith ha detto: « La Germania sarebbe invasa dallo stesso spirito dominatore nel campo economico anche dopo la guerra. Essa già organizzava i suoi attacchi contro i mercati alleati. E' una delle condizioni essenziali per la pace che il Belgio e la Serbia siano restaurati non soltanto dal punto di vista politico, ma dal punto di vista nazionale e diplomatico nella situazione che avevano prima della guerra, e che le rovine dei territori devastati in Francia ed in Polonia debbano essere riparate ».

Asquith fa rilevare quanto sia importante trattenere nelle mani degli alleati il controllo di alcune industrie.

Quanto al voto che venga imposto al commercio tedesco un trattamento speciale per un certo periodo dopo la guerra, il Primo Ministro ha detto che tale voto è stato adottato all'unanimità in seguito alle devastazioni fatte dai tedeschi in Francia, nel Belgio e in Polonia e la loro attitudine verso la marina mercantile.

« Il nostro scopo principale, ha soggiunto, è quello di essere indipendenti dal nemico ».

Nella sua perorazione Asquith ha riaffermato la determinazione degli alleati di ottenere una riparazione per i paesi devastati ed ha dichiarato che i voti della Conferenza di Parigi non si riferiscono affatto ai paesi neutri ed hanno come semplice scopo l'adozione di misure atte ad assicurare la garanzia contro una aggressione economica.

Ha terminato dicendo di sperare che, come è risultato dal libero scambio di vedute fra i paesi alleati, sarà possibile elaborare, secondo i voti espressi nella Conferenza e con le modificazioni necessarie per gli interessi economici speciali dei diversi paesi, una politica economica che stabilisca una pace durevole, che sia degna del nostro esercito e che assicuri la stabilità commerciale ed industriale.

Felice azione anglo-italiana

contro i ribelli in Marmarica

BENGASI, 2.

Giunge qui notizia che in seguito a rapidi accordi tra il Comando inglese a Solum e il Comando italiano a Port Bardia, un gruppo di automobili armate inglesi ed italiane piombò su un nucleo minaccioso di ribelli che taglieggiavano le popolazioni volgendolo in fuga, uccidendone otto, tra i quali il comandante, e prendendo quattro prigionieri. Nessuna perdita nostra; tre feriti inglesi. Il contegno degli ufficiali e della truppa fu ammirabile.

Sono i primi buoni effetti della nuova cooperazione anglo-italiana nell'azione contro i ribelli Senussi, risultante dall'accordo concluso giorni or sono. Non è che prima mancasse l'identità dell'interesse e l'identità della lotta comune contro questi nuclei ribelli che turbano e tentano di compromettere la pace di quelle regioni. Ma una coordinazione rapida, completa, economizzatrice di energie e garante d'efficaci e pronti successi si imponeva. L'azione oggi annunziata ne è la prova.

Due nostri sommergibili perduti

L'Agenzia Stefani comunica:

Due nostri sommergibili da tempo partiti insieme ad altri in missione sulle coste nemiche, non avendo più fatto ritorno, come gli altri, alle loro basi, debbono considerarsi perduti.

Un nuovo orientamento nella politica greca?

MILANO, 3.

Il « Secolo » ha da Atene: Viene operato il dislocamento da parte dell'11.a divisione greca da Salonicco verso la Tessaglia di pieno accordo con l'Intesa e ciò in seguito alla promessa fatta dai greci di agevolare i movimenti delle truppe alleate.

Il principe di Serbia è passato per Salonicco senza fermarsi a salutare il padre. Si attribuisce l'urgenza del principe all'opportunità di trovarsi a Salonicco all'arrivo delle truppe russe.

Raccolgo a titolo di cronaca la voce che gli avvenimenti balcanici in connessione con l'avanzata russa nel Caucaso e in Bucovina, preoccupino questi circoli fino a far considerare come probabili nuove direttive nella politica del paese.

Domani tutto il popolo inglese

giurerà per la guerra vittoriosa

LONDRA, 3.

Domani in tutto l'Impero britannico verrà celebrato il secondo anniversario della dichiarazione di guerra e in migliaia di città e villaggi, dalle capitali dell'Impero fino alle più lontane Colonie, verrà proposta al popolo l'approvazione del seguente ordine del giorno:

« Nel secondo anniversario della dichiarazione di guerra, in questa riunione di cittadini, si afferma l'inflessibile determinazione di continuare fino alla fine vittoriosa la lotta per il mantenimento della causa comune sacra agli Alleati. »

Nell'Africa orientale il generale Smuts, comandante delle operazioni dell'esercito britannico, organizzerà manifestazioni in tutta la Colonia tedesca. I cittadini britannici riuniti in assemblee voteranno l'ordine del giorno.

Anche il generale Botha organizzerà numerose manifestazioni nell'Africa del Sud e tutti i Residenti e Governatori.

"Una sola causa un solo nemico,,

PARIGI, 3.

Il *Matin* pubblica stamane un documento storico di grande importanza, cui le circostanze attuali aggiungono vivissimo interesse. Si tratta del programma di azione esposto dal ministro Briand alla Conferenza segreta degli Alleati tenuta il 27 marzo, programma che gli avvenimenti hanno confermato in ogni sua parte. Eccovene il testo.

— Vi indico — disse Briand — lo scopo principale di questa Conferenza. Essa deve prefiggersi di studiare le condizioni generali della guerra nel momento presente e la migliore utilizzazione delle nostre forze nella campagna che sta per aprirsi. Essa deve esaminare i mezzi di cui dispone ciascuno dei paesi alleati e vedere se non esista per qualcuno di essi insufficienza di uomini, di materiale, di munizioni da colmare grazie alla sovrabbondanza corrispondente presso qualche altro alleato.

Insomma si tratta di stabilire il bilancio dei nostri mezzi di cui conviene regolare l'impiego in base agli interessi comuni. Ciò fatto dovremo esaminare le condizioni dell'offensiva generale, valendoci dei lavori tecnici che ci sono stati forniti dalla Conferenza degli Stati Maggiori.

Tale è il compito cui dobbiamo consacrare i nostri sforzi. Dobbiamo dirci che la vittoria dipende da noi, dalle nostre decisioni, dalla nostra azione concertata. Noi ne siamo responsabili non solo dinanzi ai nostri rispettivi paesi, ma anche innanzi al mondo intero, di cui serviamo gli alti ideali di giustizia e di libertà. Bisogna che quando usciremo di qui non vi sia più per gli Alleati che una sola causa, servita da un solo esercito, combattente sopra un fronte unico, contro un solo nemico, sotto una direzione unica. Se ci sapremo mettere d'accordo per concretare questo scopo vedremo presto la vittoria brillare sulle nostre bandiere ».

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Nostri progressi nel vallone di Travenanzes

COMANDO SUPREMO, 3 Agosto 1916.

In VALLE ADIGE continua intenso il bombardamento delle artiglierie nemiche con concorso di velivoli. Uno di essi lanciò bombe su Ala, senza farvi vittime nè danni.

Nella zona dell'ALTO POSINA, respingemmo ieri un attacco contro le nostre posizioni della Valletta di Caldiera.

Nel VALLONE di TRAVENANZES sono segnalati nuovi progressi delle nostre truppe, benchè accanitamente contrastati dalla tenace resistenza dell'avversario.

Continua il bombardamento delle artiglierie nemiche su CORTINA d'AMPEZZO e nostro sugli abitati di Valle DRAVA. —

Sulla rimanente fronte situazione invariata.

CADORNA.

I continui progressi dei franco-inglesi sulla Somme

e dei francesi a Verdun

PARIGI, 3.

I tedeschi si sono rassegnati a riconoscere i progressi che abbiamo realizzato domenica scorsa a nord della Somme, poichè anche ieri non attaccarono più di ieri l'altro le nostre nuove posizioni. Da parte nostra ci siamo impadroniti della cittadella che l'avversario aveva potentemente organizzato fra il bosco di Hem e la fattoria di Monacu e che era al tempo stesso una minaccia per il possesso di questi due punti nel momento attuale ed era un ostacolo per qualsiasi tentativo di progresso ulteriore.

A sud della Somme la sosta si prolunga. Nondimeno con operazioni di dettaglio rettifichiamo vantaggiosamente le nostre linee in attesa di meglio. Così abbiamo occupato le trincee nemiche tra Estrées e Deniecourt, ove ci siamo mantenuti, malgrado i ritorni offensivi dei tedeschi.

L'interesse della giornata è stato concentrato dinanzi a Verdun. I tedeschi hanno continuato durante la notte sulla riva destra della Mosa i loro violenti attacchi della vigilia, dai boschi di Vaux e del Chapitre fino a Damloup e malgrado le emissioni di gas asfissianti sono riusciti a guadagnare un po' di terreno soltanto in due punti. Questo guadagno infimo doveva essere del resto largamente compensato dalle nostre truppe. Infatti, passando alla loro volta all'attacco nel pomeriggio, tra la Mosa e Fleury, esse hanno inflitto al nemico energici colpi. Ci siamo impadroniti nel bosco di Vacherauville, nelle vicinanze di Thiaumont e nel burrone di Fleury, di parecchie trincee tedesche e di saldi punti di appoggio, impadronendoci di dieci mitragliatrici. Il numero dei prigionieri fatti in questo settore durante la giornata supera i 700 e questa cifra dà un'idea dell'importanza del nostro successo.

Il comunicato francese

PARIGI, 2.

A nord della Somme non vi è stata alcuna azione di fanteria durante la giornata.

Secondo nuovi particolari, l'opera fortificata da noi presa tra Hem e la fattoria di Monacu conteneva un centinaio di cadaveri tedeschi. Sinora abbiamo trovato in quest'opera quattro mitragliatrici.

A sud della Somme due contrattacchi tentati dal nemico sulla trincea che abbiamo conquistato a nord-ovest di Dendecourt sono stati respinti.

Sulla riva destra della Mosa bombardamento con granate di grosso calibro delle nostre seconde linee a sud del Mort-Homme.

Sulla riva destra abbiamo effettuato parecchi attacchi per scaglioni dalla Mosa sino a sud di Fleury, nel bosco immediatamente ad est di Vacherauville ad ovest ed a sud dell'opera di Thiaumont, come pure nel burrone a sud di Fleury.

Le nostre truppe hanno preso parecchie trincee tedesche e punti di appoggio organizzati.

Abbiamo fatto durante queste azioni circa seicento prigionieri ed abbiamo catturato una decina di mitragliatrici. Un contrattacco nemico nella regione di Vacherauville è stato respinto a colpi di granate.

Nei settori Vaux-Chapitre e Chenois il bombardamento continua con violenza.

I comunicati inglesi

LONDRA, 2. (Ore 11.30 sera)

Situazione invariata. Giornata relativamente calma, eccetto un cannoneggiamento da parte dei tedeschi contro il bosco di Trines.

Durante le ultime ventiquattro ore la artiglieria britannica in unione con gli aviatori distrusse sette posizioni di cannoni e sei depositi di munizioni presso Grandcourt e posizioni di cannoni su altri punti del fronte.

Alcuni aeroplani nemici oltrepassarono di poco le nostre linee, ma furono prontamente respinti. Ne abbattemmo uno e ne danneggiamo un altro.

LONDRA, 2.

La scorsa notte facemmo un ulteriore progresso nelle trincee nemiche ad est di Pozières ove vi furono combattimenti corpo a corpo fra piccoli distaccamenti. Contrattacchi nemici effettuati tersera nella oscurità contro le nostre nuove trincee del bosco di Foureaux fallirono in seguito ai nostri tiri di sbarramento di artiglieria.

Le ultime notizie francesi

PARIGI, 3.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord della Somme durante la notte i Francesi respinsero parecchi tentativi contro Monacu ed organizzarono le loro nuove posizioni tra questa fattoria e il bosco di Hem. Si conferma che le unità tedesche impegnate a Monacu dovettero essere sostituite a causa dell'importanza delle perdite da esse subite dal 30 luglio.

A sud della Somme un contrattacco tedesco a sud di Estrées fallì sotto i nostri fuochi.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi pronunciarono violenti contrattacchi sulle trincee da essi perdute ieri. Ovunque i nostri tiri di sbarramento ed i nostri fuochi di fanteria infransero i loro sforzi, infliggendo loro gravi perdite.

I Francesi fecero seri progressi a sud di Fleury, raggiungendo le vicinanze immediate di questo villaggio e sorpassandone la stazione. I prigionieri presi nella sola regione di Fleury ieri superano i 700, portando a 1100 il totale dei prigionieri fatti sulla riva destra della Mosa dal 1. agosto. Nella regione Vaux-Chapitre-Chenois la lotta di artiglieria continua intensa senza azioni di fanteria.

Notte calma sul resto del fronte, salvo nella foresta di Apremont, ove pattuglie tedesche sono state disperse a colpi di fucile.

Sul fronte della Somme il sergente Chainat ha abbattuto ieri due apparecchi nemici portando ad otto gli aeroplani da esso abbattuti. Un altro apparecchio tedesco avendo perduto la direzione in seguito a combattimento, cadde presso Chauny.

Un altro "raid,, di dirigibili

sulle coste inglesi

LONDRA, 3.

Stanotte, poco dopo la mezzanotte, parecchi dirigibili nemici sono passati sulle coste orientali.

Il loro attacco continua.

Non è stato ancora precisamente accertato l'obbiettivo delle aeronavi nemiche.

Alcune bombe sono state lanciate su varii punti.

Una cannoniera tedesca affondata

LE HAVRE, 13.

Durante una crociera sulla costa tedesca del Lago Tanganica, la cannoniera belga Netta, comandata dal luogotenente Lenaerts, sorprese il 28 luglio alle sei del mattino, la cannoniera tedesca Graf von Goetzen, che sbarcava truppe.

La Netta immediatamente entrò in azione. Dopo aver inutilmente tentato di fuggire, la Graf von Goetzen fu affondata in quindici minuti.

La Netta in seguito disperse truppe nemiche e portatori che stavano per sbarcare. Si ignora se l'equipaggio della Graf von Goetzen potè essere salvato. Da parte belga non vi fu alcuna perdita.

Fucilazioni in massa

nell'esercito ungherese

PIETROGRADO, 3.

I numerosi prigionieri ungheresi, fatti nella fortunata campagna galiziana hanno confermato il grado di depressione dell'esercito ungherese stanco di due anni di guerra. Ed hanno confermato la rivolta di due reggimenti ungheresi il 7. della Landwehr e il 13. pure della Landwehr. *Del primo 217 uomini furono fucilati, del secondo 123, presi e circondati di Pilaschowo mentre tentavano di arrendersi ai russi furono fucilati sul posto per ordine del generale Linsingen.*

Sir Roger Casement

è stato giustiziato oggi

LONDRA, 3.

Il capo dei ribelli irlandesi, l'organizzatore della rivolta di Dublino, quegli che aveva cercato di persuadere i soldati irlandesi al pronunciamento, e che aveva organizzato uno sbarco tedesco su le coste d'Irlanda, sbarco che non ebbe luogo solo perchè i tedeschi non riuscirono a rompere il blocco inglese, sarà impiccato questa mattina alle ore 9 nella prigione di Pentonville.

Ellis, l'esecutore di giustizia, è arrivato ieri da Roshdale, dove risiede, e dove, come degno successore del barbiere il carnefice precedente Sampson che abitava a Balton, fa il barbiere. Ellis ha preso domicilio nella prigione di Pentonville e non ne uscirà altro che dopo che Casement sarà stato giustiziato.

Intanto una discreta folla si è andata riunendo durante la notte nei pressi della prigione in attesa di vedere levarsi su l'asta della torre dell'orologio, la bandiera nera che indicherà che giustizia è fatta.

Si dice, ma non si sa con quale certezza, ed io vi trasmetto la notizia a titolo di cronaca, che Benedetto XV abbia fatto qualche passo per tentare di salvare la vita all'Irlandese.

* * *

LONDRA, 3.

Sir Roger Casement è stato giustiziato stamane alle nove.

L'anniversario a Parigi

PARIGI, agosto.

Giorni pieni d'una fosca drammaticità furon quelli dell'estate parigina del 1914. Chi si trovò qui, fra gli ultimi di luglio e i primi d'agosto di quell'anno, non li dimenticherà mai. Gli avvenimenti li incisero con solchi profondi nella memoria e nel tempo.

Riguardiamo quei primi momenti della grande tragedia, così lontani e pur così nitidi.

Il luglio era terminato fra inquietudini angosciose. Nelle sfere diplomatiche, nei circoli politici, nel mondo della finanza, anche gli uomini più prudenti non avevano nascosta la grave preoccupazione che provavano per la situazione internazionale. In vari altri ambienti parigini il nervosismo era divenuto incontenibile. C'erano nell'aria sinistri lampi di collera che tenevano il pubblico in un'agitazione continua. Il processo Caillaux non aveva servito che a concentrare su un sol punto, per qualche giorno, la tempesta che vagava nell'atmosfera. Dopo il verdetto, l'agitazione crebbe, la bufera divenne minacciosa, i lampi si convertirono in iscariche elettriche. Alla Borsa di Parigi il fermento aumentò; un finanziere tedesco fu obbligato, una mattina, a chiedere la protezione della polizia; il linguaggio dei giornali si fece allarmante. Da per tutto si parlava della gravità dell'ora che l'Europa attraversava, dei preparativi militari in Germania, della possibilità d'una mobilitazione in Francia. L'emozione era immensa. L'ansietà diventò penosa. Quel mese si chiuse con l'assassinio di Jaurès.

L'agosto incominciò con un presentimento di sciagura. Il delitto che aveva costernato il proletariato francese parve l'esordio di avvenimenti tremendi. Parigi rimase per ventiquattr'ore, con lo spirito sospeso. Il popolo era in preda ad una grande crisi di dolore; ma i clamori che giungevano da lontano non ammettevano troppo lunghi abbattimenti. In quasi tutta l'Europa era una sorda attività guerresca. La stampa parigina incitava a tenere gli sguardi rivolti alla frontiera. Ognuno capiva che il momento era solenne. Ventiquattr'ore dopo, sui muri della Capitale era affisso l'ordine della mobilitazione generale.

Parigi fu assalita da un delirio d'amore e di furore. Il popolo invase le vie, gridando, cantando, acclamando. V'erano giovani che, aggruppati attorno a bandiere, marciavano intonando le strofe della «Marsigliese» e suscitando onde d'entusiasmo. V'erano brigate, strette su vetture, che passavano vertiginosamente agitando i berretti e urlando imprecazioni all'indirizzo dei tedeschi. Vi erano cortei che giungevano da ogni remoto quartiere e che sfilavano per i «boulevards» fra moltitudini di spettatori esultanti. V'erano orde di esaltati pronte a qualunque vandalismo. Quel delirio durò tutt'una domenica. Nei giorni successivi cessarono le convulsioni di fanatismo collettivo, la polizia mise un termine alle manifestazioni tumultuarie, la gente strepitò meno per le strade; ma l'orgasmo continuò, e Parigi conservò quell'aspetto inusitato che la faceva apparire trasfigurata. Erano giornate torride. Il cielo, d'uno sterminato azzurro, pareva rallegrarsi di tutto quell'ardore umano. Anche qui la guerra, questo immane flagello che è cagione di tante devastazioni, di tanti lutti, di tante ambascie, di tanta miseria, di tante delusioni, era attesa, incontrata, accolta come un fausto avvenimento.

Quando i Parigini si riebbero da quelle prime emozioni, s'accorsero che la vita, intorno a loro, era profondamente mutata. Questo grande centro era isolato dal resto del mondo: interrotte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche, sospesi i servizi ferroviari e di navigazione, ostruiti tutti i grandi sbocchi nazionali e internazionali pel rigurgito dei trasporti militari. Allora Parigi rimase investito da strani timori. Temette di rimanere senza viveri e, presa dalla frenesia di accumulare quanti più commestibili fosse possibile, vuotò le botteghe dei generi alimentari. Poi volle ritirare tutti i piccoli risparmi, volle realizzare un gran numero di crediti, volle avere denaro liquido per far fronte a qualunque evenienza. E, sempre, in quella prima settimana di febbre, si agitò, smaniò, si dolse perchè non giungevano notizie della guerra.

A poco a poco questa metropoli fu irriconoscibile: pareva un'inferma, dissanguata, smaniante, sempre in ascolto. Le vie erano spopolate, i suoi cento mezzi di trasporto erano scomparsi, i negozi erano chiusi; fuori dai commissariati di polizia erano colonne di stranieri che aspettavano di conoscere la propria sorte; le stazioni erano costantemente circondate da migliaia di persone che volevano partire; i venditori di giornali, a frotte, si sparpagliavano in ogni quartiere e da per tutto erano presi di assalto da mani frementi e tremanti; nei pubblici ritrovi circolavano le notizie più discordi, i comunicati del Gran Quartiere Generale erano attesi con impazienza, l'ostinato silenzio sugli avvenimenti che si svolgevano alla frontiera diffondeva inquietudini spasmodiche.

Giorni pieni d'una fosca drammaticità furon quelli! Ma il popolo, l'immenso popolo parigino, non perdè mai la fiducia nell'armata: nessuna incertezza nell'avanzata, nessun tardo aiuto d'esercito alleato, nessun rovescio, nessun ripiegamento lo fecero disperare. Vi fu un certo numero di persone che, ad un dato momento, s'impaurì e lasciò Parigi: banchieri, deputati, artisti, grandi mondane, ricchi commercianti, professionisti di molta fama ed altra gente agiata, all'avvicinarsi delle truppe nemiche, fuggirono. Invece il popolo, questa densa massa di cittadini che vive nei quartieri poveri, questa oscura folla che in certe ore gravi affluisce nel centro della città come il sangue corre al cuore: il povero, schietto, ignaro popolo non fu mai invaso da alcun panico. Esso non temette i tedeschi allorchè stavano per investire la Capitale, come non temette, dopo, le incursioni dei «tauben», come, più tardi, non temette gli «Zeppelin».

Il popolo di Parigi ha sempre avuta una fede cieca. Nonostante la preparazione fulminea della Francia a questo conflitto che la Germania aveva studiato, calcolato, premeditato lungamente, nonostante il pericolo corso dall'esercito francese di rimanere aggredito e annientato, quella sua fede rimase intatta. Il popolo era certo che in una grande battaglia il nemico sarebbe stato arrestato nella sua marcia: e avvenne la battaglia della Marna. Il popolo non credette mai che Verdun potesse cadere: e Verdun non è ancora caduta. Fino dal primo giorno della guerra il popolo fu convinto che la Francia avrebbe finito per riuscire vittoriosa.

E' un convincimento che dura da due anni.

G. C. SARTI

La «pax germanica»

ZURIGO, 2.

Si ha da Berlino: Per iniziativa della Unione nazionale per una pace onorevole vi sono state in trentanove città adunanze per la celebrazione dell'inizio del terzo anno di guerra. Poichè l'unione fa propaganda delle idee del Cancelliere le adunanze furono dovunque affollate.

A Berlino parlò Harnack, lo storico delle religioni, nella grande sala della Philarmonique. Egli disse: «Che la guerra sarebbe stata dura lo sapevamo, che l'avremmo condotta vittoriosamente tutti lo sapevano, che sarebbe durata così a lungo nessuno lo avrebbe immaginato». Quanto agli scopi della guerra Harnack escluse il ritorno allo *statu quo*. Un mezzo di assicurare in eterno la pace alla Germania non c'è ma bisogna prendere provvedimenti contro le aggressioni e perciò il nemico dell'est deve essere respinto e costretto alla missione orientale affidatagli dalla storia. La Russia non ha che vedere con la civiltà occidentale ove bisogna ottenere che l'Inghilterra non domini più i mari da sola e che il Belgio non sia una sua satrapia. Tutto ciò deve ottenersi senza porre a rischio il carattere nazionale dello stato; bisogna procurare di spezzare la coalizione nemica che ha portato a questa guerra.

A Monaco l'oratore prof. Marks ripetè le parole del cancelliere circa le guarentigie che la Germania deve ottenere. Disse che i tedeschi vogliono l'ampliamento e la sicurezza dei confini ed hanno diritto di ottenere ciò, purchè siano ragionevoli nelle loro pretese. Tutti desiderano la pace. E' ozioso chiedere se si debba cercarla in Inghilterra o in Russia. La si prenderà dove si potrà trovare; ma dovrà recare un guadagno di territorio.

Il liberale Payer a Francoforte si è mostrato più prudente. Egli ha detto che la Russia non deve più far marciare le sue truppe contro gli indifesi confini della Prussia orientale e non deve potere più usare danaro francese e fare del territorio della Vistola una porta per l'aggressione contro la Germania. «Ma, ha soggiunto, si devono fin da ora tracciare i nuovi confini? Le esperienze delle ultime settimane dovrebbero avere dimostrato precisamente al fronte orientale che non si deve lodare la giornata avanti la sera e che non è facile porre a base di una resa finale di conti certi successi che potrebbero essere passeggieri. Si ricadrebbe nel ridicolo di far dividere la pelle dell'orso prima di averlo abbattuto».

Il disagio in Germania e in Austria

LONDRA, 3.

La situazione economica della Germania e dell'Austria-Ungheria è stata oggetto delle seguenti osservazioni da parte di un personaggio benissimo informato, il cui giudizio ha grande autorità.

Per la Germania il Ministro imperiale dell'alimentazione non ha fatto i miracoli che alcuni si aspettavano e Batocki sembra abbia avuto poco successo tanto nel fornire i viveri al popolo, quanto nello attutire il crescente malcontento delle masse.

I diplomatici residenti a Berlino incontrano difficoltà a procurarsi gli alimenti; essi se li fanno mandare dai paesi limitrofi o anche dalla Gran Brettagna o dagli Stati Uniti. Un ricco addetto di una missione diplomatica estera, ha dichiarato che si fa mandare tutte le sue provviste da un gran commerciante di commestibili di Londra. L'Ambasciata degli Stati Uniti a Berlino, i Consolati americani a Berlino e ad Amburgo, ricevono due volte alla settimana dal Consolato generale degli Stati Uniti a Stoccolma le loro provviste di lardo, burro, patate, farina, ecc. Recentissimamente il Ministro di una Legazione estera a Berlino ha domandato il permesso di fare arrivare per sè e per i suoi impiegati provviste di farinacei, farina lattea, conserve, sapone, sardine e articoli di drogheria in generale, occorrenti per sei mesi. Viaggiatori tornati dalla Germania portano informazioni un po' contradditorie ed alle quali non si può, in molti casi, prestar fede, ma la grande maggioranza dichiara che le privazioni in Germania sono grandissime. Si è rinunziato al tentativo organizzato l'anno scorso di ingannare i viaggiatori esteri facendo credere loro che tutto andava bene in Germania e le persone agiate che si recano ai primi alberghi sono oggi sottoposte anche esse alla legge comune come il resto della popolazione. Un americano, appartenente ad una professione liberale, che si era recato in una grande città della Sassonia, presso la famiglia di sua moglie, che è tedesca, ha detto che, durante queste ultime settimane, la situazione è considerevolmente peggiorata e che lo stato di malattia della famiglia dei suoi suoceri dipende direttamente dalla mancanza di nutrimento e dal cattivo stato generale delle condizioni di esistenza. La situazione è diventata così cattiva che gli è stato necessario rinunziare a buoni affari e lasciare definitivamente la Germania perchè il paese gli sembra in condizioni così deplorevoli da potersi dire in stato di fallimento morale e finanziario, che continuerà lungamente dopo la guerra. Un eminente banchiere neutrale che esprimeva l'anno scorso la convinzione che la guerra sarebbe terminata con partita nulla, ha detto recentemente che non comprende perchè noi impegniamo una grande offensiva mentre, senza fare avanzare un sol reggimento, avremmo la Germania alla nostra mercè.

Il fallimento morale

La cattiva situazione economica della Germania diventa così intollerabile che al massimo la Germania può resistere ancora un anno. Come prova convincente della buona fede di questo banchiere si cita il fatto che egli, che l'anno scorso dimostrava una estrema prudenza nelle operazioni finanziarie con l'Inghilterra, offre adesso di aprire un credito quasi illimitato ad una banca londinese ben nota. Un negoziante straniero, che ha dimorato numerosi mesi nel miglior albergo di Amburgo, ha raccontato ultimamente ad uno dei suoi amici che il burro, il latte e lo zucchero mancano virtualmente ad Amburgo. Un ragazzo al quale egli ha chiesto la ragione di ciò, ha risposto: «A causa di questi maledetti inglesi». Un pollo, ha detto questo negoziante, si vende a 24 marchi ed un'oca magra a 40 marchi. Non si può avere la carne che una volta ogni quindici giorni. Il raccolto delle patate non è riuscito e le patate sono buone soltanto per nutrire i porci».

Le lettere dei prigionieri

Il tenore generale delle lettere trovate sui prigionieri o intercettate alla posta, è più pessimista che mai. Centinaia di lettere giunte da tutti i punti della Germania attestano eloquentemente le sofferenze di coloro che le scrivono. Queste lettere sono piene di frasi come le seguenti: «Tutte le mattine allo svegliarsi siamo di nuovo in preda all'inquietudine per il pane quotidiano. Tutto il giorno ci tocca correre a comprare ora questo ora quello. La sera ci addormentiamo affamati. La mattina ci svegliamo affamati e non vi è niente da mangiare. Tutti i provvedimenti sono stati presi in modo da impedirci proprio di perire di inanizione. Tuttavia numerosi fra noi sono già morti. Regna a Berlino una miseria indescrivibile. Siamo disperati. L'aver fame fa male e noi tedeschi bisogna che adesso soffriamo la fame. La fame si fa sentire a Colonia. La pretesa dell'Inghilterra di prenderci per fame non è poi, dopo tutto, male basata. Se la guerra dura altri tre mesi, che cosa sarà di noi? Sono tempi terribili per la Germania. Dio ci punisce severamente. Viviamo in un'epoca terribile. Non abbiamo più niente da mangiare».

I soldati hanno fame

In una lettera che un soldato scrive a casa sua il 30 giugno si dice: «Vi prego di mandarmi altri pacchi. Ho fame». Un disertore alsaziano che è riuscito a rifugiarsi in Svizzera dichiara che da qualche tempo le truppe tedesche non ricevono le razioni complete; le razioni intere vengono distribuite loro soltanto nella settimana che precede gli attacchi che si fanno loro eseguire.

Da un'altra fonte, che merita la migliore fiducia, si apprende che i soldati che si trovano sulla linea del fuoco sono ben nutriti e ricevono una buona razione di carne; ma quelli che sono in riserva ricevono di meno e non viene distribuita loro la carne ed il grasso in alcuni giorni, senza contare che la carne di cavallo entra in forte proporzione nelle razioni di carne.

In fine una lettera trovata su un prigioniero di guerra contiene queste parole: «E' triste che i soldati feriti non abbiano abbastanza da mangiare ed è per questa ragione che diventiamo storpi. Apprendo che anche voi nelle trincee non avete abbastanza da mangiare».

Le privazioni imposte oggi ai tedeschi non si limitano al nutrimento. Il sapone che è necessario alla salute quasi quanto gli alimenti, diviene rarissimo e da alcuni mesi si accumulano indicazioni che dimostrerebbero l'esistenza di una quasi carestia di sapone. Niente vi è dunque da meravigliarsi se l'organizzazione governativa, che ha gettato un gran numero di cittadini in uno stato confinante con la carestia, sia oggetto di tali critiche.

Il malcontento è aggravato ancora dalla persuasione che le sofferenze sono dovute, in larga misura, al fatto che gli agrari, altri manufatturieri e fornitori, sfruttano la situazione per raccogliere vantaggi pecuniari. L'*Yankee* diviene per il socialista tedesco un nemico grande quasi quanto il detestato inglese. Gli oratori, i giornali e i manifesti dei socialisti fanno intravedere minaccia di sollevazione popolare e dichiarano che il popolo è all'estremo della pazienza, e che la condanna di Liebknecht non può non aggravare la situazione.

Nuove ribellioni

E' impossibile conoscere l'esatta verità ma si sa abbastanza per capire che lo stato dello spirito del popolo deve causare una grave ansietà ai governanti della Germania. Nuove e gravi ribellioni hanno avuto luogo in numerose città dell'impero tedesco. Se ne segnalano a Berlino, Charlottenburg, Brunswick, Magdeburg, Colonia, Coblenza, Aquisgrana, Duisburg, Breslavia, Kiel, Dresda, Lipsia, Chemnitz, Monaco, Norimberga, Essen, Dusseldorff ed in queste ribellioni è stato necessario chiamare la truppa per ristabilire l'ordine, e, in alcuni casi, puntare le mitragliatrici contro la popolazione. Credere che questi disordini siano il preludio di una rivoluzione in un paese nel quale tutti gli uomini adulti, fino all'età di cinquant'anni, sono incorporati nell'esercito ed il 90 per cento della folla che partecipa a questi tumulti è composto di donne e bambini. La nazione tedesca sopporterà le privazioni della fame di buon animo finchè conserverà la fiducia nel trionfo finale, ed il Governo fa il possibile per sostenere questa credenza nascondendo, o almeno attenuando il cambiamento che ha avuto luogo nella situazione militare. Però è certo che le masse ingannate del popolo tedesco devono essere profondamente impressionate da fatti come l'avanzata dell'esercito russo, lo scacco tedesco dinanzi a Verdun, l'offensiva degli alleati sul fronte occidentale e la ritirata degli austriaci dinanzi al contrattacco italiano.

In Austria serpeggia il malcontento

Accennando all'Austria-Ungheria lo stesso personaggio autorizzato ha dichiarato:

Sebbene un velo di silenzio avvolga ciò che avviene nella monarchia dualista, possiamo tuttavia scorgere che almeno in Ungheria il risentimento è grande contro il Governo e i generali austriaci, per il modo con il quale conducono la guerra. E' stato proposto che gli autori responsabili dei disastri attuali ne rispondano e il Parlamento di Budapest è stato teatro di scene di una violenza senza precedenti.

Il personaggio, ha poscia accennato agli avvenimenti militari dimostrando quale sia stata la loro influenza deprimente sul morale del nemico, rendendolo così meno disposto a sopportare le sofferenze e le privazioni che gli vengono inflitte. Siamo ora testimoni del principio dei successi militari degli alleati, che ho sempre ritenuto precursori dell'esaurimento economico tanto della Germania quanto dell'Austria-Ungheria. Fino a che il nemico sarà certo della vittoria, esso sopporterà le privazioni, come mezzo non gradito per raggiungere il glorioso risultato; ma quando la fiducia sarà scomparsa o sarà soltanto scossa, allora il disagio economico comincierà ad avere una influenza e il malcontento delle masse forzerà la mano alle classi dirigenti.

Il raccolto sarà scarso

Dopo i possibili risultati dell'offensiva russa, la questione che più interessa la sorte della Monarchia dualista è il risultato del prossimo raccolto. Le opinioni circa il suo rendimento sono molto diverse; ma sembra che in generale si ammetta che le campagne hanno sofferto, che in maggio o al principio di giugno si ebbe un tempo sfavorevole e che è poco probabile che il raccolto sia superiore ad una buona media, anche se il tempo migliora sensibilmente. Il significato di questa confessione è aumentato dal ricordo dell'ottimismo esagerato delle previsioni fatte durante l'anno scorso. Finora nessun miglioramento nel tempo sembra sia stato segnalato, perchè l'ultimo bollettino di Budapest che ho veduto, in data del 30 giugno, esprimeva il timore che il raccolto nelle pianure ungheresi fosse al disotto della media. Un ufficiale ungherese fuggito calcola l'intero raccolto ungherese pel 1916 dal 15 al 20 010 minore di quello del 1915 e il raccolto delle barbabietole inferiore del 60 0/0. Nel momento attuale in cui il raccolto è di così urgente importanza, noi vediamo il conte Tisza ammettere francamente che, dopo aver messo a secco tutte le risorse, il Governo è molto lungi dalla possibilità di sostituire i milioni di uomini presi dalla guerra.

Il mese passato dette una prova convincente della miseria estesa a tutte le parti della Monarchia austriaca. Secondo una dichiarazione pubblicata dal Municipio di Vienna, il numero dei poveri che ricevevano giornalmente refezioni gratuite nelle cucine economiche è aumentato da 10,450, quale era nel mese di ottobre 1914, a 54,000 quale è stato alla fine di maggio 1916.

Movimento dei professori nelle scuole medie

Il Ministro per la Pubblica Istruzione on. Ruffini ha deliberato il seguente movimento nel personale insegnante dei Licei, Istituti tecnici, scuole tecniche e ginnasiali.

Regi Licei

PRESIDENZE

Bassi Ugo da Trani a Venezia «Polo» per domanda; Fioravanti Alberto da Ivrea a Trani per servizio; Bruni Leonardo da Cagliari ad Avellino per servizio; Bernardi Giulio Cesare da Avellino a Cagliari per domanda.

LETTERE ITALIANE

Pasqualini Eugenio, da Bergamo (ass. prov.) a Voghera per domanda; Bruschi Gennaro, da Como a Bergamo idem.; Dobelli Ausonio, da Verona a Como idem; Fontana Vittorio, da Terni a Verona idem; Fermi Stefano da Correggio (ass. prov.) a Correggio idem.; Gigli Giuseppe, da Osimo a Livorno idem.; Culcasi Carlo, da Viterbo a Ferrara ide.; Emanuele Angelo, da Modena (ass. prov.) a Viterbo idem.; Mastellone Michele, da Foggia (ass. prov.) a Foggia idem.; Gagliardi Francesco, da Girgenti (ass. prov.) a Girgenti idem.; Calandra Carmine, da Monteleone a Lucera idem; Protetti Antonio, da Taranto (ass. prov.) a Monteleone idem.; Sulpizi Giuseppe da Ferrara (ass prov.) a Mantova idem.; Lazzari Alfonso da S. Remo a Modena idem.; Picco Francesco, da Perugia (ass. prov.) a S. Remo idem.; Anzalone Roxas Ernesto, da Salerno (catt. soppressa) a Perugia idem.; Bariola Felice da Ravenna (ass. prov.) a Ravenna definitiva idem.; Zonta Giuseppe da Fermo a Reggio Emilia idem.; Maletti Giuseppe, da Siracusa (ass. prov.) a Siracusa idem.; Fedele Romano Pietro, da Teramo (ass. prov.) a Traranto idem.; Bussetto Natale, da Napoli «Umberto» a Napoli V. E. idem.; Momigliano Attilio, da Torino «Cavour» (ass. prov.) a Napoli idem.; Gentile Luigi da Livorno a Osimo idem.; Salvadori Giulio, da Roma «Tasso» a Roma «Visconti» idem; Coli Edoardo da Palermo «V. E.» a Roma «Visconti» idem; Allodoli Ettore, da Lanciano a Fermo idem.

LETTERE LATINE E GRECHE

Nicolini Francesco, da Catania (ass. prov.) a Caserta per domanda; Venditti Liburgo da Arpino (ass. provv.) a Chieti idem.; Saginati Emilio, da Cagliari a Ferrara idem.; Cerocchi Pio, da Firenze «Michel», idem.; Lupi Luigi da Urbino a Grosseto idem.; Pierleoni Gino, da Alatri a Livorno id.; Carrozzari Raffaele, da Milano «Marini» a Milano «Berchet» idem.; Nottola Umberto, da Firenze «Galileo» a Milano Parini, idem.; Artelli Dario da Palermo «Umberto» a Firenze «Galileo» idem.; Marinelli Francesco (a dispos. Min. Guerra) a Modena idem.; Tescari Onorato da Spezia (ass. prov.) a Perugia idem.; Valgimigli Manara, da Massa a Spezia idem.; Levi Dario Riso da Ferrara (ass. prov.) a Massa idem.; De Filippis Gennaro, da Potenza (ass. prov.) a Benevento id.; Barone Mario da Spoleto a Savona idem; Ellsei Raffaele, da Grosseto (ass. prov.) a Spoleto, per domanda; Biuso Carmelo, da Caltanisetta a Siracusa id.; Micalella Mario da Matera a Taranto id., Galante Luigi, da Torino «Cavour» a Torino «d'Azeglio» id.; Menozzi Eleuterio, da Bologna «Galvani» a Torino «Cavour» id.; Parrella Pietro, da Altamura a Trani id.; Voghera Guido, da Udine (ass. prov.) a Udine definitiva id.; Cipelletti Luigi, da Pesaro ad Alatri, per servizio; Franzotti Niccolò, da Lecce (cattedra soppressa) ad Altamura per servizio; Selava Romano, da Fano a Pesaro per domanda; De Paola Ferdinando da Aquila a Urbino id.; Ferrara Giovanni, da Venezia «Foscarini» a Napoli «Umberto» id.

STORIA

Chiarelli Lamberto, da Bari (ass. prov.) ad Aquila per domanda, Manfredi Michele da Bitonto a Bari id, Caravani Giulio, da Ascoli (ass. prov.) a Fano id; Paccagnella Fabio da Caserta (ass. prov.) ad Ascoli, Foglia Luigi, da Catania «Catelli» ass. prov.) a Caserta id, Pochettino Giuseppe, da Avellino a Parma, id, Sammarco Angelo, da Chieti (ass. prov.) ad Avellino id. Valle Giuseppe, da Vigevano (ass. prov.) a Chieti, id. Peroni Rodolando, da Fermo (ass. prov.) a Vigevano id.; Chiuppani Giovanni da S. M. Capua Vetere (ass. prov.) a Fermo id., Paladino Giuseppe (a disposizione ministero Esteri) a S. M. Capua Vetere id., Pastine Onorato, da Taranto (ass. prov.) a Grosseto, id., Guerri Francesco da Livorno (ass. prov.) a Livorno; Zatti Enrico da Teramo a Mantova id. Minervini Mauro da Molfetta (ass. prov.) a Molfetta id. Robioney Emilio da Campobasso a Perugia, id, Puccinelli Guido da Perugia (ass. prov.) a Terni id, Segafredo Giacomo da Lodi a Vicenza, id. Penna Andrea da Piacenza a Lodi, Massaretti Luigi da Fano (ass. prov.) a Piacenza, id; Carcereri Luigi da Venezia «M. Polo» a Bologna, «Minghetti», id. Fava Francesco da Reggio Calabria (ass. prov.) a Reggio Calabria id.; Zulian Giovanni, da Rieti (ass. prov.) a Rieti, id.; Zanoni Giovanni Attilio, da Sondrio (ass. prov.) a Sondrio id.; Grossi Eliseo da Sessa Aurunca a Cosenza per servizio col consenso.

FILOSOFIA

Giglio Tos Efisio da Aosta (ass. prov.) ad Aosta per domanda; Rolla Alfredo, da Senigallia a Casale Monferrato id.; Fazio Allmayer Vito da Ancona (ass. prov.) a Palermo «Umberto» ad Arezzo id; Tentori Rosario Guido da Jesi ad Ancona id; Buonamici Giulio da Faenza a Livorno id; Saitta Giuseppe da Fano a Faenza; id., Poggi Alfredo da Lucca (ass. prov.) a Lucca (definitiva) id.; Barbieri Armando da Mantova a Modena id.; Mancini Guido da Benevento ass. prov. a Mantova id.; Grimaldi Vincenzo da S. Maria Capua Vetere a Nocera Inferiore, id. Vitaliano Fortunato da Aquila a S. M. Capua Vetere, id.; Visconti Luigi da Cesena a Pistoia, id.; Bagnato Giuseppe da Reggio Calabria (prov.) a Reggio Calabria def. id.; Canepa Antonio da Cuneo a San Remo id.

Giuliano Balbino da Massa a Cuneo per domanda; Savelli Rodolfo da Alatri a Massa id. Baserga Giulio da Sondrio (ass. provv.) a Sondrio id.; Cassiani Inconi Adolfo da Cagliari (ass. provv.) a Terni id.; Muciaccia Nicolò da Trani (ass. provv.) a Trani id.; Zordan Francesco da Udine (ass. provv.) a Treviso id.; Billia Michelangelo da Pisa a Firenze «Dante» id.; Zini Zino da Torino «Alfieri» a Torino «D'Azeglio» id.; Carassali Settimio, da Messina a Macerata id.; Gatti Pasquale da Salerno (ass. provv.), a Salerno id.

MATEMATICA

Ceccherini Francesco, da Alatri (ass. provv.) ad Alatri per domanda; Ferrori Alessandro da Aosta (ass. provv.) ad Aosta id.; Tocchi Luigi da Benevento (ass. provv.) a Benevento id.; Palestrino Umberto da Casale Monf. a Chieri id., Tognelli Giulio da Cagliari a Casale Monferrato id.; Vergerio Attilio, da Sassari a Cagliari id.; Lorenzola Pasquale da Faenza (ass. provv.) a Faenza id.; Bartoli Paolo da Lucera (ass. provv.) a Foggia id.; Giannasso Giovanni da Grosseto (ass. provv.) a Grosseto id., D'Escamard Vincenzo da Ascoli a Nocera Inferiore id.; Aprile Giorgio da Noto (ass. provv.) a Noto id. Piccioli Enrico da Siena (ass. provv.) a Siena id.; Del Pozzolo Giustiniano da Lanciano (ass. provv.) a Udine id.; De Astis Filippo da Torino «Alfieri» a Napoli «V. E.» id.

STORIA NATURALE

Pozzuoli Filippo da Arpino (ass. provv.) ad Arpino per domanda; Gargiulo Antonio da Vercelli (ass. provv.) a Benevento id., Cerlea Giovanni da Alatri a Vercelli id.; Lavarra Leonardo da Livorno (ass. provv.) ad Alatri id.; Bartolini Giuseppe da Bari a Livorno id.; De Stefano Giuseppe da Aquila (ass. provv.) a Cesena id.; Gasco Sebastiano da Cuneo (ass. provv.) a Carreggio id., Bellini Raffaele da Oneglia a Cuneo id.; Pavolini Angelo da Ravenna (ass. provv.) a Oneglia id.; eneziani Arnaldo da Ferrara (ass. provv.) a Ravenna id.; Pesci Angelotti Guido da Urbino a Ferrara id.; Bazzoli Alberto da Perugia a Grosseto id., Trebi Giorgio da Belluno a Parma id.; Belzon Pio da Aosta a Belluno id.; Rota Rossi Guido da Monteleone (ass. provv.) ad Aosta id. Sarra Raffaele da Matera (ass. provv.), a Matera id.; Speranzini Giuseppe da Caltanissetta (ass. provv.) ad Osimo id.; Barbera Luigi da Pinerolo (ass. provv.), a Pinerolo id.; Valdusa Ubaldo da Reggio Calabria a Rovigo per servizio, Rizzi Marco da Sassari (ass. provv.) a Sassari per domanda; Nicolosi Roncati Francesco da Torino a Savona id.; Calef Adolfo da Senigallia (ass. provv.) a Senigallia id.; Paglia Emilio da Sessa Aurunca (ass. provv.) a Sessa Aurunca id.; Pizzoni Pietro da Osimo (ass. provv.) a Spoleto id., Ponzo Antonio da Trapani (ass. provv.) a Trapani id.; Ariola Vincenzo da Genova a Napoli id.; Gullo Sebastiano da Lecce a Bari id.

FISICA

Pellizzari Rainerl da Alatri (ass. provv.) ad Alatri per domanda; Lavespa Paolo da Ascoli (ass. provv.) id.; Doglio Pietro da Cesena a Cagliari, Quartulli Giovanni da Caltanissetta (ass. provv.) a Caltanissetta id.; Lacquaniti Camillo da Viterbo a Caserta id.; Ruoso Giovanni da Perugia (ass. provv.) a Viterbo id.; Perucca Eligio da Aosta a Fano id.; Candino Carlo da Osimo (ass. provv.) ad Aosta id., Angelini Sebastiano da Vicenza a Lucca id.; Menegazzi Egidio da Mantova a Vicenza id.; Ferrero Efisio da Correggio a Mantova id.; Bruschi Raffaele da Sondrio a Macerata id.; Senatore Vincenzo da Caserta (ass. provv.) a Nocera id., Piaggesi Giuseppe da Aquila a Parma id.; Gallarotti Arturo da Novara a Perugia id.; Zanzini Carlo da Campobasso a Novara; id.; Andreasi Giuseppe, da Reggio Emilia a Spezia id., Fagioli Luigi da Mondovì a Casale Monferrato id.; Del Grosso Carlo da Torino «Alfieri» (ass. prov.) a Mondovì id.; Riccardi Giovanni da Molfetta a Ravenna id.

Regi Istituti Tecnici

PRESIDENZE

Salerni Attilio da Perugia a Macerata per servizio; Martinuzzi Pietro da Girgenti a Perugia, per domande; Ghera Pasquale da Caltanisetta a Girgenti, per servizio, Guidi Ciro da Sassari a Cagliari, per domanda.

ITALIANO

Natali Giulio da Genova a Roma per domanda; Pasetti Giuseppe da Napoli a Roma; Salvatore Angelo da Catania a Napoli per domanda; Ghiringhelli Ignazio da Venezia a Torino id.; Cichitelli Vincenzo da Palermo a Firenze id., Vittori Vittorio da Pavia a Bologna id.; Guastalla Rosolino da Pavia a Firenze id.; Congedo Umberto da Caserta a Livorno id.; alisi Raffaele Scipione da Livorno a Caserta id.; Pompeati Arturo da Ascoli a Brescia id., Virgili Cosimo da Ravenna a Modena id.; Valeri Diego da Pinerolo a Ravenna id.; Satullo Francesco da Porto Maurizio a Messina id.; Dispenza Antonino da Perugia a Porto Maurizio id.; Oberdorfer Aldo da Chieti a Perugia id., Jovine Vincenzo da Assisi a Reggio Emilia id.; Grasso Michele da Udine a Pinerolo id.; Chiurlo Bindo da Jesi a Udine id.; Spinaci Umberto da Macerata a Jesi id.; Mineo Sebastiano da Brescia a Macerata id., Lora Francesco da Aquila a Casale Monferrato id.; Olivieri Dante da Cosenza a Piacenza id.; Foà Raffaele da Caltanisetta ad Asti id.; Ziccardi Giovanni già a Cagliari in destinazione provvisoria a Cagliari in destinazione definitiva; Lonati Vincenzo da Sondrio a Mantova per domanda, Canilli Attilio da Girgenti a Sondrio; D'Uva Orazio già a Bari in destinazione provvisoria a Bari in destinazione definitiva; Festa Giov. Battista da Melfi a Terni per domanda; Cuccurullo Luigi già ad Avellino in destinazione provvisoria ad Avellino in sede definitiva; Vanni Alberto da Padova a Firenze per domanda, Perin Dante Francesco da Piacenza a Verona id.; Invernizzi Carlo da Mantova a Piacenza id.; Redaelli Angelo da Livorno a Mantova id.: Mazzoni Giuseppe da Cagliari a Porto Maurizio id.; De Antonio Attilio da Casale Monferrato a Pinerolo id.

STORIA E GEOGRAFIA

Stoppani Antonio da Chieti a Casale Monferrato per domanda, Barelli Giuseppe, già a Mondovì in destinazione provvisoria, a Mondovì in destinazione definitiva; Montrone Donato, già ad Avellino in destinazione provvisoria, ad Avellino in destinazione definitiva id.; Quadrio Brunasi Giov. Battista, già a Sondrio in dest. provv., a Sondrio in dest. defin. id.; Leonardi Mercurio, già a Modica in dest. provv., a Modica in dest. defin. id.; Spoirano Carlo, già a Caltanisetta in dest. provv., a Caltanissetta in dest. defin. id.

MATEMATICA

Yeneroni Emilio, da Pavia a Milano, per domanda; Amici Nicola, da Firenze a Roma, id.; Palmeri Gioacchino, da Trapani a Caltanissetta, per servizio; Gazzaniga Eugenio, da Piacenza a Bergamo, per domanda; Zambler Pietro, da Caserta a Piacenza, id.; Rossetti Demetrio, da Girgenti a Caserta, id.; Giudice Eugenio (da Girgenti) a Girgenti, id.; Fabbri Ermanno (da Piacenza) a Piacenza, id.; Lenzi Enrico, da Messina a Parma, id.; Calapso Pasquale da Messina a Messina id.; Rietti Teofilo, da Ascoli a Cremona, id.; Franceschi Domenico, dall'Estero ad Ascoli id.; Tancredi Francesco (da Cosenza) a Cosenza, id.; Bottasso Matteo, da Pinerolo) a Pinerolo, id.; Giordano Guglielmo (da Foggia) a Foggia, id.; Chini Giovanni (da Mondovì) a Mondovì, id.

FISICA

Carnazzi Procida, da Ascoli a Casale Monferrato, per domanda; Rispoli Giovanni, da Avellino a Foggia, id.; Cirri Oreste, da Arezzo a Spoleto, per servizio; Allegretti Mario, da Teramo ad Arezzo per domanda.

CHIMICA

Rimatori Carlo, da Perugia a Roma, per domanda; Marchetti Guerriero, da Arezzo a Perugia, id.; Alvisi Ugo, da Iesi ad Arezzo, per servizio; Venditori Domenico, da Avellino a Iesi, per domanda; Franzeri Vincenzo, da Ravenna a Pinerolo, idem; Parlati Luigi da Melfi ad Avellino, idem; Salmoni Leone; da Forlì ad Alessandria, idem; Battaglia Aristide, da Pinerolo a Forlì, id.; Agrestini Angelo, da Spoleto a Spoleto, id.; Rusconi Carlo Arnaldo, da Sondrio a Sondrio, id.; Corridi Mario, da Varese a Varese, idem; Colombano Amedeo, da Sassari a Sassari, id.

STORIA NATURALE

Morvillo Vincenzo, da Palermo a Napoli; per domanda; Donatelli Carlo, da Aquila a Bari, id.; Lucchetti Pantaleone, da Pesaro ad Aquila, per servizio; Rogasi Giuseppe, da Caltanissetta a Pesaro per domanda.

TOPOGRAFIA

Delitala Giuseppe, da Sassari a Roma, per domanda; Botto Costantino, da Perugia a Mondovì, id.; Bucchi Accica Antonio, da Viterbo a Macerata, id.; Sandrinelli, da Mantova a Terni, id.

AGRARIA

Degli Albizi Ardimanno, da Perugia a Pisa, per domanda; Benvenuti Arnaldo, da Viterbo a Perugia, id.; Acquaticci Raffaele, da Novara a Brescia, idem; Podestà Mario, da Casal Monferrato a Novara, id.; Soldaini Ettore da Mondovì a Viterbo idem: Maida Antonio, da Trapani a Trapani, idem. Zuccarello Antonio (da Reggio Calabria) a Reggio Calabria per domanda; Lucresio Ernesto (da Avellino) ad Avellino id.; Mori Annibale (da Cosenza a Cosenza) id; Guastella Giovanni (da Caltanisetta) a Caltanissetta id.; Righini Enrico (da Piacenza a Piacenza id).

MATERIE GIURIDICO-ECONOMICHE

Fubini Riccardo da Milano a Torino per domanda; Paoloni Carlo da Spoleto a Chieti per servizio; Fiori Annibale da Chieti a Spoleto per domanda.

RAGIONERIA

Sassarelli Michele da Modena a Pisa per domanda; Carretti Giuseppe da Arezzo a Modena id.; Venturi Teodoro da Mondovì ad Arezzo id.; Piazza Ernesto da Assisi a Mondovì.; Cantone Camillo da Cuneo a Pinerolo id.; Boveri Silvio da Jesi a Cuneo id.; Cito Angelo dall'Estero ad Aquila id.; Barbera Rosario da Caltanissetta per servizio col consenso.

DISEGNO

Zunica Oreste da Napoli a Firenze per domanda; Calvaruso Carlo da Palermo a Napoli per servizio, Bellodi Rosolino da Pavia a Venezia per domanda; Ferrari Pietrogiorgi Ernesto da Torino a Catania per servizio; Barucci Galileo da Napoli a Torino per domanda; Guidi Annibale da Sassari a Cremona id.; Micheli Guglielmo (da Sassari) a Sassari id.; Sgarbi Odoardo da Bari ad Arezzo id.; Bonini Giovanni da Caltanissetta a Messina id.; Francola Pio da Messina ad Avellino id.

TEDESCO

Lazzioli Costante da Chieti a Brescia per domanda; Caldart Casimiro da Pinerolo a Chieti id.; Ottorogo Guido da Ancona a Pinerolo id.; Simonini Giovanni da Ascoli ad Ancona id.; Castelbolognesi Emma già a Ravenna in sede provvisoria a Ravenna in sede definitiva; Boccardi Camilla già a Macerata in sede provvisoria a Macerata in sede definitiva id.; Carmagnani Ada già a Jesi in sede provvisoria a Jesi in sede definitiva id.

FRANCESE

Turiello Mario da Pavia a Firenze per domanda; Tron Emilio da Genova a Pavia per servizio; Tranconaglia Giovanni da Genova a Milano per domanda; Moroni Ercole da Chieti a Brescia id.; Todeschini Angelo da Milano a Varese id.; Rocchi Romano da Macerata ad Ascoli id.; Zaccagnini Luigi da Ascoli a Macerata id.; Fournier Pietro da Piacenza a Pinerolo id.; Baria Maria Natalina da Mondovì a Piacenza id.; Meynardi Mario da Cremona ad Asti id.; Traconaglia Emilio da Brescia a Cremona id.; Genovesi Ferruccio da Spoleto a Verona id.; Abate Francesco da Avellino a Viterbo id.; Franceschi Carlo da Reggio Emilia id.; Palermo Albano da Mondovì a Casale Monferrato id., Giuliano Angelo da Cagliari a Mondovì id.;

INGLESE

Furlani Renzo da Napoli a Genova per domanda; Caneschi Luigi da Perugia a Savona id.; Bichierai Olga già a Mondovì in destinazione provvisoria a Mondovì in destinazione definitiva id., Beni Fabiani Elisabetta già a Spoleto in destinazione provvisoria a Spoleto in destinazione definitiva id.; Donatelli Emilio da Foggia a Piacenza id.

Istituti Nautici

MATEMATICA

Siena Gino (da Ancona) ad Ancona per domanda; Deggi Ezio da Elena a Cagliari id.; Sesta Domenico da Procida a Messina id.

COSTRUZIONE NAVALE

Russo Giovanni (da Piano di Sorrento) a Piano di Sorrento. Scuola Tecniche.

Scuole Tecniche

CAPI D'ISTITUTO

Torchia Augusto da Città di Castello a Cortona con insegnamento della lingua francese per domanda; Mosca Nicola da Sulmona a Città S. Angelo con insegnamento della lingua italiana id.; Lombardo Domenico da Terranova a Noto con l'insegnamento della computisteria id.; Saglietti Giuseppe da Acqui a Novara esonerato dall'insegnamento id.; Gatti Enrico da Chiavenna a Voghera esonerato dall'insegnamento id.; Sartori Giulio da Cividale a Chiavenna con l'insegnamento della matematica id.; Battaglia Amleto da Belluno a Treviglio esonerato dall'insegnamento id.; De Gaetano Vincenzo da Siracusa ad Acireale esonerato dall'insegnamento id.; Migido Giacomo da Canicattì a Siracusa esonerato dall'insegnamento id.; Segreto Giorgio da Soresina a Cremona esonerato dall'insegnamento id.; Signorini Angelo da Pisa a Firenze «Mazzanti» esonerato dall'insegnamento id.; Verro Giovanni da Corleone a Palermo «D'Acquisto» esonerato dall'insegnamento id.; Giuliotto Virgilio da Treviglio a Bergamo esonerato id.; Franceschi Pietro da Bitonto a Pisa esonerato id.: Cusinati Dante da Verona «Cagliari» a Cividale con l'insegnamento della storia e geografia per servizio; Iodice Ruggero da Bari a Bitonto con l'insegnamento della lingua italiana id.; Perito Pasquale da Ancona a Teramo esonerato dall'insegnamento; Staid Francesco da Città di Castello ad Ancona con esonero dall'insegnamento per domanda; Roccatelli Rinaldo da Avoli a Città di Castello con l'insegnamento del disegno id.; Settimi Bertrando da Frosinone a Sulmona con l'insegnamento del francese per servizio; Sutto Melchisedecco da Lecco a Belluno con l'insegnamento della storia id.; Fasanetti Agostino da Ivrea a Lecco esonerato dall'insegnamento per domanda; Turchi Emanuele da Milano «Cavalieri» a Codogno con l'insegnamento dell'italiano per servizio; Toscani Alessandro da Spezia a Milano «Cavalieri» con esonero dall'insegnamento per domanda; D'Erasmo Pasquale da Schio a Spezia esonerato dall'insegnamento id.; Bia Giuseppe da Guastalla a Castelfranco Veneto con insegnamento della lingua italiana per servizio; Ciarduili Ottone da Castelfranco Veneto a Roma «Metastasio» con esonero dall'insegnamento per domanda.

ITALIANO

Santini Guido da Firenze «Verazzano» a Pisa per domanda; Chiappe Tenca Ada da Pavia a Roma «Manuzio» id., Franci Mario da Roma «Cesi» a Roma «Metastasio» id.; Bresso Placido da Genova «Mameli» a Torino «Sommeiller» id; Colitto Adelio da Fossombrone ad Ancona id.; Maresca Silvio da Nocera Inferiore ad Aquila id.; Canfora Umberto da Vasto ad Avellino id.; Marrone Luigi da Pesaro ad Avellino id.; Rivelli Francesco da Cosenza a Bari id.; Morea Donato da Cosenza sede prov. a Cosenza definitiva id.; Covone Gennaro da Terni a Benevento id.; Cera Olimpiade da Chieri a Terni id.; Cantarelli Gemma da Spezia a Brescia id.; Mancuso Elvira da Palermo «Elena» a Caltanisetta id.; Vietri Orazio da Campobasso a Caserta id.: Fenin Giovanni da Aosta a Como id.; De Vecchi Nestore da Asola a Cremona id.; Guastella Claudio da Città S. Angelo a Ferentino id.; Masotto Vittorio da Crema a Gallarate id.; Crotto Gino da Seresina a Crema id.; Renzelli Alessandro da Ascoli a Iesi id.; Piuoli Cugno Emma da Forlì a Ivrea id.; Mandolini Emma da Velletri a Lecco id.; Paura Riccardo da Carr[illegible] a Livorno id.; Santini Vasco da P[illegible]

Carrara id.; Oreti Fanfulla da Gallarate a Livorno id.; Coppi Piera da Como a Gallarate id.; Perini Giuseppe da Novara a Como id.; Marocco Camillo da Orezo a Novara id.; Vitto Nicola da Sala Consilina a Lodi id.; Pratelli Sara da Lugo destinazione prov. a Lugo (femminile) destinazione definitiva id.; Guerrini Chione Pia da Mondovì a Lugo id.; Agnetti Carolina da Jesi a Massa Carrara id.; Luchetti Giuseppe da Senigallia a Jesi id.; Falorni Giacomo da Perugia a Massa Marittima id.; Di Bella Anselmo da Caltanisetta a Messina «Antonello» id.; Mattalia Maria da Cesena a Modena (femminile) id.; Capra Luigia da Moncalvo destinazione prov. a Moncalvo destinazione definitiva id.; Treves Benvenuta da Pinerolo a Mondovì id.; De Benedictis Domenico da Piacenza a Monza id.; Salvestroni Rita da Massa Marittima a Piacenza id.; Antona Cardara da Mortara in assegnazione definitiva id.; Memmo Vincenzo da Bitonto a Nocera Inferiore id.; Cantoni Rocco da Tortona a Novi Ligure id.; Torriani Carlo Luigi da Novi Ligure sede prov. a Novi Ligure, sede def. per domanda; Gottardi Agide, da Caserta a Perugia, id.; Cimmino Antonio, da Agnone a Caserta id.; Boccolini Guido da Foligno a Perugia id.; Piccinnini Maria da Modena a Piacenza id.; Bozzola Annibale da Racconigi a Pinerolo id.; Calò Giuseppe da Urbino a Ravenna id.; Scanferla de Paola Bianca da Saluzzo a Urbino id.; Trevisiol Antonio da Treviso a Savona id.; Spiller Mincato Luigia, da Schio sede prov. a Schio sede def. id.; De Bernardinis Biagio da Teramo a Siracusa id.; Bassani Tommaso da Badia Polesine a Spezia id.; Micheli Pellegrini Enrica da Imola a Spezia (femminile) id.; Gradi Tauzzi Redenta da Massa Carrara a Imola id.; Buga Maria Teresa da Susa, sede provvisoria a Susa sede def. id.; Janni Raffaele da Ancona a Terni id.; Pagliero Francesco da Chiavenna ad Ancona id.; Alfieri Salvatore da Terranova, sede provv. a Terranova sede def. id.; Gasparini Edvige da Alba a Treviso (femminile) id.; Carpanetto Pasquale da Valenza sede provv. a Valenza sede def. id.; Pollina Mario da Lentini a Velletri id.; Frampolini Matilde da Gallarate a Voghera id.; Bologna Giuseppe da Milano «Cavalieri» a Catania «Recupero» per servizio; Natoli Giuseppe da Messina «Juvara» a Messina «Antonello» per servizio.

MATEMATICA

Tardivelli Napoleone, da Pisa a Genova «Baliano», per domanda; Turtura Luigi, da Roma «Cesi» a Roma «Metastasio», id; Pellizzari Nelda, da Roma «Dionigi» a Torino «Laetitia», id; Loliva Francesco, da Vasto ad Ancona, id.; Rossi Crescentino, da Assisi in destinazione provvisoria, ad Assisi, in destinazione def., id.; Scattone Mauro, da Barletta a Bari, id.; Zabelli Pettenati Leonilde, da Carrara a Bergamo, id.; De Castro Evangelina, da Mantova a Bergamo. id; Carraro Guido, da Legnago a Brescia. id.; Di Laudo Roberto, da Urbino a Cesena, id.; Zona Amelia, da Racconigi a Chiavari, id; Peyroleri La Porta Margherita, da Lecce a Città S. Angelo, id; Foà Olga, da Bari a Colorno, id.; Menda Enrico, da Livorno a Empoli, id.; Sarno Alfredo, da Ancona a Livorno, id; Cianchetti Anna, da Frosinone, dest. provv., a Frosinone dest. def., id; Mazzari Alessandro, da Carrara a Livorno, id.; Belliboni Oscar, da Messina «Antonello» a Livorno, id; Monge Roberto, da Lugo, dest. provv. a Lugo destin. def., id.; Giusto Angela, da Mazzara, dest. provv., a Mazzara dest. def., id.; Precchia Leonilde, da Messina «Juvara», dest. provv., a Messina «Juvara» dest. def., id.; Mosch Giorgetta, da Este a Modena (femminile) id.; Cartasegna Lucia, da Montepulciano, dest. provv., a Montepulciano, dest. def., id.; Ungaro Antonio, da Valenza a Parma, id.; Medecin Teofilo, da Casalmaggiore a Pinerolo per domanda; Ghigi Giuseppe, da Piacenza a Prato., id.; Carnevale Arella Giacomo, da Castel S. Giovanni a Piacenza, id.; Osimo Alice, da Tortona a Castel S. Giovanni, id.; Reale Giuseppe, da Città S. Angelo a Racconigi, id.; Moncalvo Carlo, da Sondrio a San Remo, id.; De Angelis Leopoldo, da Altamura a Sarno, id.; Sigismondo Francesco, da Spezia a Sestri Ponente, id.; Sangiorgio Luca, da Cesena a Spezia, id.; Bonifazio Giuseppe, da Caltanissetta a Siracusa, id.; Borelli Ernesto, da Cremona a Soresina, id.; Abbia Rosaria, da Treviso a Termini Imerese, id.; Grollo Luigi, da Udine a Treviso, id.; Angelini Sara, da Codogno a Treviglio, id.; Accordi Colombo Ofelia, da Varallo in dest. provv. a Velletri in dest. def., id.; Astuti Teresa da Velletri, in destinazione provvisoria a Velletri in dest. def., id.; Daffan Felice, da Belluno a Vicenza, id.; Licini Augusto, da Oderzo a Vicenza, id.; Mei Ernesto, da Bagnacavallo ad Asola, per servizio; Contarini Ettore, da Faenza a Bagnacavallo, per domanda; Coppari Augusto, da S. Arcangelo a Faenza, id.; Ventura Antonio, da Roma «G. Romano» a Roma «A. Manzoni», per servizio.

STORIA E GEOGRAFIA

Ferri Giovanni, da Roma «Cesi» a Roma «Metastasio», per domanda; Lanzani Luigi, da Roma «Antonietti» a Roma «Della Vallea, id.; Balegno Irene, da Torino «Valperga» a Torino «Lagrangia», id.; La Rosa Rosario, da Avola, dest. provv., ad Avola dest. def., id.; Azzariti Vincenzo, da Taranto «Galilei» a Bari, id.; Casella Giovanni, da Firenze «Da Verazzano» a Borgo S. Donnino, id.; Carenzo Saverio, da Pavullo a Bra, id.; Filippi Amedeo, da Cividale a Pavullo, id.; Comedini Tito, da Fossombrone a Gallarate, id.; Della Torre Rodolfo, da S. Arcangelo a Lecco, id.; La Torre Francesco da Ancona a Livorno, id.; Bruno Michelangelo, da Guastalla a Lodi, id.; Ferrari Fortunato, da Verona «Sanmichele» a Mantova, id.; Bestori Vasco, da Viadena a Mantova, id.; De Marco Nicolò, da Siracusa a Messina «Juvara», id.; Sciuto Sebastiano, da Caltanissetta a Siracusa, id.; Di Ienno Giovanni, da Imola ad Ortona, id.; Torriani Luciano, da Treviglio a Pallanza, id.; Carlesi Ferdinando, da Forlì a Pesaro, id.; Zambler Garassino Maria, da Caserta a Piacenza, id.; Staffieri Antonio, da Sulmona a Caserta, id; Vernero Michele, da Cremona a Pinerolo, id.; Zaoli Giuseppe, da Mirandola a Porto Maurizio, id.; Federici Adolfo, da Savona a Prato, id.; Mora Giuseppe, da Vercelli a Savona, id.; Pierri Antonio, da La Maddalena a Vercelli, id.; Caussa Giuseppe, da Pinerolo a Saluzzo, id.; Valente Salvatore, da Castellammare Adriatico a Senigallia, id; Biondi Ulrico, da Città di Castello a Sestri Ponente, id.; Bolsi Domingo, da Gaeta a Sestri Ponente, id.; Nigido Vincenzo, da Portoferraio a Gaeta, id.; De Ruggiero Raffaele, da Caserta a Siena, id.; Elisena Silvio, da Taranto a Caserta, id.; Carenzio Luigi, da Patti a Termini Imerese, id.; Alfani Ernesto, da Terni in dest. provv. a Terni in dest. def., id.; Stefani Stefano, da Ferentino a Tivoli; Cerrina Giuseppe, da Parma a Tortona, id., Olmo Domenico, da Racconigi a Parma, id.; Busato Carlo, da Oderzo a Treviso, id.; Crepel Giuseppe, da Chioggia a Treviso, id.; Franci Michele, da Montevarchi ad Urbino, id.; Ramini Adolfo, da Fano a Varese, id.; Pelosi Francesco Antonio, da Terranova a Velletri, id.; Rufo Carlo Alberto da Bergamo a Vicenza, id.; Vernero Ilario, da Loano a Bergamo, id.; Marino Cosimo, da Canicattì a Patti per servizio; Orgera Giuseppe, da Penne a Viadane, id.

Gallo Ida da Bologna «De Rossi» a Genova «Bixio» per domanda; Malfatti Guido da Firenze «Da Verrazzano» a Milano «Correnti» id.; Juccod Alice da Pazia a Milano «Cairoli» id.; Foglia Isola Natalina da Pisa a Roma «G. Romano» id.; Louvet Gay Ernesto da Torino «Giulio» a Pisa id.; Frigerio Francesco da Pisa a Torino «Giulio» id.; Moscatelli Roberto da Pavia a Pisa id.; Morelli Nino Bixio da Venezia «Sanudo» a Venezia «Caboto»; Galli Irene da Siracusa ad Abbiategrasso id.; Gallo Luisa da Casalmaggiore ad Alessandria id; Pisani Anna da Asola a Casalmaggiore; Juccod Teresa da Fiorenzuola ad Alessandria per domanda; Brizzolesi Nerina da Belluno a Fiorenzuola id.; Praloran Bianca da Ascoli Piceno a Belluno id.; Mancini Raffaello da Campobasso ad Alessandria id.; Conte Giuseppe da Trani a Bari id.; Valeggia Giselda da Lodi a Bergamo id.; Roncella Vitto Giorgina da Sala Consilina a Lodi id.; Sencillo Marcella da Borgomanero in destinazione provvisoria a Borgomanero in destinazione definitiva id.; De Mattia Arnoldo da Udine a Brescia id.; Cambria Nicolò da Lecco a Caserta id.; Maggi Pietro da Sassari a Castel S. Giovanni id.; Squintu Maria da La Maddalena a Sassari id.; Recine Pasquale da Sulmona a Cesena id.; Signorelli Paolo da Cividale a Chieri id.; Costantini Angelica da Città di Castello a Crema id.; Darchini Evelina da Lonigo a Faenza id.; Levi Moreno Alba da Penne a Lonigo id.; Croppi Clara da Fossombrone a Foggia id.; Trinchero Elsa da Ventimiglia a Fossano id.; Parisi Arturo da Sarno a Forlì id.; Turello Eugenio da Gaeta a Sarno id.; Miotto Sante da Terranova a Lecce id.; Simini Emilio da Brindisi a Livorno id.; Fante Giovanni da Agnone a Lovere id.; Savio Emma da Massa Marittima in destinazione provvisoria a Massa Marittima in destinazione definitiva id.; Facilli Vincenzo da Bari a Messina «Juvara» id.; Quadrelli Ercole da Guastalla a Modena id.; Fratta Bartolomeo da Terni a Modena id.; Perotti Teresa da Lugo a Terni id.; Sala Paolina da Sondrio a Monza id.; Trizzino Giuseppe da Nicosia in destinazione provvisoria a Nicosia in destinazione definitiva id.; Fabbre Ernesta da Todi a Novara id.; Mancini Emma da Patti in destinazione provvisoria a Patti in destinazione definitiva id.; Del Guerra Elba da Pavullo in destinazione provvisoria a Pavullo in destinazione definitiva id.; Mariotti Scevola da Fano a Pesaro id.; Guazzini Gaetano da Arezzo a Pistoia id.; Masatto Albertina da Augusta ad Arezzo id.; Ciabattini Emilio da Lecco a Siena id.; Brovarone Angelo da Assisi a Lecco id.; Boffa Rosa da Castel San Giovanni a Stradella id.; Ferretti Alceo da Foggia a Terni id.; Porto Adelina da Alessandria a Tortona id.; Spiritini Massimiliano da Ascoli a Varese id.; D'Anuzzo Maria da Benevento ad Ascoli id.; Galiano Francesco da Avellino a Benevento id.; Valenzano Giovanni da Montepulciano a Velletri per domanda; Gioannetti Luigi da Cotrone a Viadana per domanda; Voltaggio Maria da Alcamo a Mazzara del Vallo id.; De Simone Maria da Mazzara del Vallo ad Alcamo; Attanesi Raffaele da Ruvo di Puglia a Fossombrone per servizio; Palmuli Gioacchino da Sansevero a Lucera id.; Prat Giuseppe da Milano «Cavalieri» a Venezia «Sanudo» id.; Romanelli Guido da Sansepolcro a Penne id.; Serra Pontis Antonio da Ferentino a Gaeta id.; Fratoddi Fernanda da Ortona a Mare a Ferentino per domanda; Tuccillo Alberico da Potenza a Sala Consilina per servizio.

DISEGNO

Cosmano Luigi da Venezia «Laboto» a Firenze «Alberti» per domanda, Rogoli Giuseppe da Pisa a Genova «Babiano» id.; Lentini Rocco da Palermo «Piazzi» a Palermo «Gagini» id.; Zucchi Isolina da Firenze «Mazzanti» a Roma «Dionigi» id.; Bini Carlo da Torino «Sommeiller» a Torino «Lagrangia» id.; Grassis Rossi Eugenia da Torino «Elena» a Torino «Laetitia» id., Santi Marcello da Novi Ligure ad Ancona id.; Balbis Fausto da Assisi a Novi Ligure id.; Cardani Ugo da Messina «Iuvara» ad Assisi id.; Schmiedt Daniele da Messina «Iuvara» in destinazione provvisoria a Messina «Iuvara», in dest. defin. id.; Genovesi Salvatore da Ragusa ad Avola id., Rocca Gesualdo da Lecce a Bra id.; Lanfreddi Egisto da Arcevia a Lecce id.; Pennacchi Giuseppe da Caltagirone in destinazione provv., a Caltagirone in destin. defin. id.; Niccolaii Francesco da Pescia a Campobasso id.; Lusvardi Eligio da Melfi a Chiari id., Gitelli Fausto da Loano a Cortona id.; Fava Nicola da Cagliari «Cima» a Loano id.; Navi Leonella da Bari a Ferrara «Monti Perticari» id.; Scherer Giulia da Taranto «Colombo» a Bari id.; Luccioli Aquilio da Sciali a Foggia id., Bianchi Antonio da Massa Marittima a Jesi id.; Torricini Alfredo da Carrara a Livorno id.; Barbato Vincenzo da Sala Consilina a Lucera id.; Levi Silvio da Stradella a Mantova id., Di Grazia Gaetano da Napoli «Coppino» a Messina «Iuvara» id.; Giacopetti Eligio da Messina «Iuvara» in dest. provv., a Messina «Iuvara» in dest. defin. id.; Cremoli Andreina da Lugo a Modena id.; Salardi Ugo da Voghera a Pescia id.; Zaghi Nerio da Ruvo a Voghera, per domanda, Pandolfi Alessandro da Sassari a Porto Maurizio id.; Sirugo Giorgio da Messina «Iuvara» a Ragusa id.; Amati Alessandrina da Treviso a Reggio Emilia id.; Cifani Domenico da Spezia a Rieti id.; Serazzi Eugenio da Lucera a Ventimiglia id., Becchi Emilio da Acqui a Sestri Ponente id.; Piccardo Lorenzo da Sestri Ponente ad Acqui id.

COMPUTISTERIA

Forreri Attilio, da Saluzzo a Gallarate, per domanda; Bentin Rieder Carlo, da Castel San Giovanni a Verona «Sammicheli» id; Fabbri Nazzareno Ferruccio, da Fermo a Fano, id.; Carretti Giuseppe, da Arezzo a Modena; id.; Tordi Giuseppe, da Roma «Cesi» a Roma «Metastasio», id.; Grossi Beniamino, da Forlì a Siena, id.; Recine Pasquale, da Sulmona a Cesena id.; Caruso Salvatore, da San Severo a Trani, per servizio.

SCIENZE NATURALI

Condorelli Giov. Batt. da Caserta ad Acireale, id.; Baccalà Donato, da Chieti a Caserta, id.; Capecchi Igino, da Montevarchi a Livorno, id.; Marco Carlo da Varallo ad Ivrea, id.; Siro Briggiano Antonio, da Alcamo a Trapani, id.; Amprino Federico, da Stradella a Piacenza, id; Nalato Giuseppe da Venezia «Caboto» a Roma «Cesi», id; Giunghi Delio, da Forlì a Sant'Arcangelo, id.; Longo Corsaro Pietro, da Nicosia a Termini Imerese, id.

CALLIGRAFIA

Niccolai Giulio, da Imola a Macerata, per domanda; Petrillo Ernesto, da Arezzo a Gaeta, id; Ferrini Giuseppe, da Milano «Oriani» ad Arezzo, id; Zicolella Ernesto, da Terni a Benevento, id. Lombardi Pietro, da Ascoli a Pergola, id; Santoro Giovanni, da Foggia a Terni, id; Scalzotto Antonio da Cuneo a Vicenza, id; Vitelli Eugenio, da Venezia «Caboto» a Roma «Cesi», id; Salardi Zelmiro, da Guastalla a Gallarate, id; Mas Alberto, da Fermo a Livorno, id; Gianni Angelo, da Faenza a Modena, id; Perricone Concetta, da Patti a Noto, id; Parricone Francesco, da Augusta a Scicli, id; D'Urso Nicola da Roma «Cesi» a Roma «Manuzio», id; Ferrari Linda da Roma «Antonietti» a Roma «Dionigi» id; Portica Luigi, da Mondovì a Savona, id; Ariani Agostino, da Taranto «Colombo» a Taranto «Galilei», id.

EDUCAZIONE FISICA

Noliato Achille da Nocera Inferiore a Cosenza per servizio; Bertini Pietro da Messina a Melfi id.; Cordaro Corrado da Messina a Girgenti id.; Gaiani Gesuino da Sassari a Cagliari id.; Poncini Attilio da Fermo ad Alessandria per domanda; Pironti Evangelista da Cosenza a Brescia id.; Moscatelli Nicola da Chieti a Chieti id.; Ferrazzano Antonio da Brescia a Chieti id.; Bellomo Francesco da Girgenti a Brescia id.; Paoli Augusto da Faenza a Lucca id.; Panepinto Vincenzo da Cagliari a Trapani id.; Di Muro Antonio da Potenza a Caserta id.; Coppi Edgardo da Chieri a Chieri in assegnazione definitiva; Lorefice Emanuele da Foggia a Sassari id.; Sechi Antonio da Cagliari a Cagliari id.; Bosi Paolo da Milano a Como id.; Clericuzio Gabriele da Altamura a Taranto id.; Marzocchelli Angiolo da Pisa a Viterbo id.; Mondolfo Gaetano da Palermo a Noto id.; Lacconi Francesco da Milano a Roma per domanda.

CRONACA DI ROMA

Telegrammi augurali del Sindaco per la vittoria delle armi alleate

Inviati dall'on. Sindaco Prospero Colonna in occasione della chiusura della sessione del Consiglio comunale di Roma.

A S. M. il Re,

Consiglio comunale chiudendo sessione, invia un devoto saluto alla Maestà Vostra che in quest'ora suprema riassume l'inflessibile volontà e la sicura fede per la vittoria delle nostre armi e del nostro diritto.

Al Generale Cadorna,

A voi Generale, in cui la Patria confida, giunga alla chiusura dei suoi lavori il saluto del Consiglio comunale di Roma, che nel soldato d'Italia onora ed ammira, con patriottico orgoglio, l'espressione più alta dell'eroismo e del sacrificio, per la grandezza della Patria, pel trionfo della causa della civiltà e della giustizia.

Al Presidente del Consiglio Municipale di Parigi,

Il Consiglio comunale di Roma, chiudendo sessione, saluta la Capitale di Francia con ferma fede che la fraterna virtù delle armi e dei sacrifici dei popoli alleati, gloriosamente incamminati sulla via della vittoria, imporrà l'incrollabile impero della civiltà e del diritto.

Indentico telegramma fu inviato al *Sindaco di Pietrogrado*, al *Lord Mayor di Londra* e al *Presidente del Consiglio dei Ministri del Belgio* per il *Borgomastro di Bruxelles*.

Il Partito radicale a Cesare Battisti

La Direzione Centrale del Partito Radicale Italiano riunita oggi in Roma nonostante che molti dei suoi compagni siano in Zona di Guerra ha inviato alla vedova di Cesare Battisti il seguente telegramma:

« Direzione Centrale Partito Radicale Italiano oggi riunita in Roma si inchina al Vostro grande dolore e alla fortezza dianimo con la quale Voi, nobile Signora, avete sopportato che il Vostro Cesare Battisti sacrificasse la vita in eroico martirio, dando gloria nuova alla Sua Terra Trentina testimone del Suo altissimo patriottismo e segnando colla Sua morte di nuova infamia la oppressione straniera che l'Italia cancellerà colle Sue armi e la Sua guerra vittoriosa ».

Altro telegramma ha inviato alla Commissione Centrale di Patronato dei Fuoriusciti Adriatici e Trentini.

Ha accolto con vivo plauso il proposito delle Sezioni del Partito di partecipare alle onoranze a Cesare Battisti e di promuoverle in ogni parte d'Italia e ha nuovamente invitato le Sezioni del Partito al convegno politico che è stato rimesso alla prima decade di settembre.

Come si vendono la frutta ed altri generi

Non è argomento nuovo per la *Tribuna* quanto ci scrive un nostro abbonato nella lettera seguente:

« Caro Cronista, al prezzo precisamente di 1.20 al kilog. volli giorni sono acquistare alcune pesche da un fruttivendolo e ne scelsi tre. Poste sulla bilancia formavano in complesso 300 grammi e sborsai il giusto importo di 36 centesimi. Il fruttivendolo si rifiutò di riceverli dicendo che gliene dovevo dare 40 e che all'uopo avrebbe sostituito una pesca più grossa per formare il peso di una *libra*.

Avendogli allora detto che non avrebbe potuto darmi il peso di una libbra con la sua bilancia graduata di 20 in 20 grammi, mi soggiunse che la *libra* si ottiene *ad occhio* perchè è il Municipio che così vuole, come invece non vuole che i bottegai accettino nè centesimi nè doppi centesimi, ma soltanto soldi e doppi soldi. Per non prolungare la discussione diedi i 40 centesimi in soldi, e me ne andai fra i commenti del fruttivendolo, della moglie, del garzone, del vicino pizzicagnolo e di altre donnicciuole, tutti meravigliati della mia taccagneria e col borsellino ingombro di tanti piccoli centesimi che vi si accumulano spendendo nei negozi di privative.

Io non credo che il Municipio dia consigli ai bottegai in questa materia, però deve esserci qualche cosa di vero, perchè se trovandovi sul tram e per non rischiare di avere il resto tutto in rame cambiando 5 o 10 lire, offrite 10 centesimi in pezzi assortiti da 1 e 2 cent., il conducente sbarra tanto d'occhi, vi prende per un pezzente, vi domanda che cosa deve farne di *quella roba* che l'Amministrazione non accetta, quando addirittura non ve li respinga ».

E quando finiranno queste storie a Roma?

ASTERISCHI

Il segno della pietà

Se la Patria ci comanda di marciare, bisogna obbedire perchè la Patria è santa, e ci parla per il nostro bene. Ma non dimentichiamo di essere uomini. Ogni religione non può non pregare perchè dalla guerra sorga e viva, più bella, la pietà.

Pensate al sangue che si versa, pensate alle lagrime che le infamie tedesche hanno voluto sulla terra, pensate al furore dei barbari, e sappiate che alla violenza deve opporsi la violenza per vincere e far trionfare il bene.

Ma che sarebbe del nostro cuore, del nostro amore, della civiltà umana se anche lontano dalla trincea, dalla mischia furibonda, dovesse durare l'odio, l'ira, o il ricordo del sangue!

Oh, no. La nostra bellezza, miratela nella Croce Rossa.

Nata dal cuore latino, la Croce Rossa da noi è santificata. Per il suo segno, che è il segno della pietà, gli ospedali non sono così tragici come i posti dell'abbandono. La Croce Rossa non ha tregua nella sua opera di bene, si trova dovunque v'è sangue da rasciugare.

Noi dobbiamo sentire e incoraggiare la importanza di questa opera, noi dobbiamo essere soci della Croce Rossa.

L'associazione annua costa 5 lire. Basta inviare la piccola quota al Comitato locale o al Comitato Centrale in Roma, via Nazionale, 149 e si sarà compiuta una buona opera patriottica.

Un valoroso romano

E' tornato a Roma, in breve licenza, il tenente di complemento avvocato Enrico Venturini, segretario al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, promosso testè capitano per merito di guerra. Al Palazzo di via del Seminario, ove si è recato a salutare i colleghi, il valoroso funzionario nostro concittadino si ebbe le più affettuose e calorose accoglienze da parte dei superiori e dei compagni ed amici, che gli rivolsero felicitazioni ed auguri cordialissimi.

L'opera di Geny Sadero

Geny Sadero continua assiduamente la sua opera d'artista e di buona italiana. Invitata dal cav. Minieri, essa si recherà prossimamente a Telese, per essere organizzatrice ed esecutrice principale di una grande serata che a beneficio di quelle famiglie dei richiamati si va preparando in quella colonia balneare. Nel programma del concerto, oltre quello della squisita e valorosa cantatrice figureranno altri nomi eccellenti nell'arte nostra; e il pubblico sarà folto ed eletto perchè la stagione tutta colà è «en plein». Geny Sadero, col suo spirito altamente e profondamente patriottico e filantropico, canterà anche, pei nostri soldati, in quegli ospedali militari.

I vincitori della tombola estratta il 20 luglio 1916 a Porta Pia. — Il Presidente del Ricreatorio XX Settembre comunica: Il premio di lire duemila è stato vinto dalla signorina Bice Campioni col 35.o estratto.

Il premio di lire settecento è stato ripartito tra 15 cartelle ad ognuna delle quali è spettato L. 46.66.

Il premio di lire trecento (cinquina) è stato ripartito tra 15 cartelle ad ognuna delle quali è spettato L. 20.

Convegno per la requisizione delle terre incolte

Come è stato annunziato in un precedente numero del giornale, domenica prossima 6 corrente, alle ore 9.30, avrà luogo nel *foyer* del Teatro Argentina un Convegno per discutere in merito alla requisizione delle terre incolte dell'Agro, e per formulare i voti per una pronta risoluzione della questione, tante volte dibattuta da studiosi e uomini politici, e così ardentemente invocata dalle popolazioni agricole del Lazio.

Dalle adesioni che continuamente provengono al Comitato Promotore da parte di Comuni, Università Agrarie, Cattedre Ambulanti, Associazioni operaie ed agricole, si prevede che il Convegno riuscirà assai numeroso e che la voce degli interessati potrà trovarvi campo ad un ampio ed esauriente dibattito.

Sembra definitivamente assicurata la presenza al Convegno del Ministro della Agricoltura.

Noi auguriamo che dall'importante raduno esca larga messe di elementi, di consigli e di proposte per la più pratica risoluzione del vasto problema. La cultura dell'Agro — oggetto di assidua cura dell'antica Roma — non ha soltanto uno scopo economico, in quanto che sarà fonte di ricchezza pubblica, ma uno scopo anche sociale come quello che permetterà, dopo la guerra, largo impiego all'esuberante mano d'opera di alcuni paesi del Lazio, oggi costretta ad emigrare altrove.

Che tutti gli interessati sentano quindi il dovere di intervenire al Convegno, per portarvi il contributo della loro solidarietà, della loro esperienza, e delle loro aspirazioni.

La salute pubblica a Fiuggi

La Prefettura comunica:

In seguito alla persistente diffusione di notizie false sulle condizioni della salute pubblica e particolarmente della esistenza di casi di meningite cerebro-spinale epidemica nella stazione idrologica e climatica di Fiuggi affollatissima in questo momento, la Prefettura comunica che nessun caso, nemmeno sospetto, di meningite cerebro-spinale si è verificato *mai* in Fiuggi e dintorni e nessun caso anche delle ordinarie malattie infettive vi si è manifestato nel corso del 1916.

Il Medico Provinciale che anche giorni sono fu sul posto ha personalmente constatato che le condizioni della salute pubblica in quella importante stazione sono perfette.

Un ragazzo ucciso a Montefiascone

Gli assassini fanno scempio del cadavere e lo lasciano in pasto agli animali

Abbiamo da Viterbo, 2:

Il 28 luglio scorso, nei confini del territorio di Viterbo, sotto Montefiascone e propriamente nei pressi della proprietà dei fratelli Trapè fu vista una cagna di proprietà dei detti fratelli, la quale recava in bocca una calza da donna, donde pendeva un corpo della precisa forma di un piede.

Trapè Luigi, di anni 57, e suo fratello Antonio spinti dalla curiosità si approssimarono all'animale che, accovacciato poco distante, si era messo a morsicare il contenuto della calza. E furono assaliti dal raccapriccio constatando che il cane maciullava un piccolo piede umano di adolescente.

La bestia aveva denudato il piede della calza di cotone rigato, rimasta piegata sul terreno.

I fratelli Trapè pensarono di raccogliere il misero piede e la calza, riponendo tutto in un piccolo cesto di vimini che deposero entro il loro casinale; quindi si recarono a Montefiascone a denunziare il fatto ai carabinieri che, agli ordini del capitano cav. Bacchiarri, iniziarono attivissime indagini nella supposizione che fosse stato perpetrato nelle vicinanze un truce delitto.

Alle ricerche si interessarono anche, attivamente, il Pretore di Viterbo, avv. Di Francia, il cancelliere Gasbarri e i carabinieri di Viterbo agli ordini del Capitano Vannutelli.

Intanto, alla caserma della benemerita, a Montefiascone, si presentò certa Sofia Cipicchia la quale, essendo venuta a conoscenza della macabra faccenda del cane, era venuta a manifestare un suo tristissimo sospetto: che la piccola vittima, cioè, fosse il proprio figlio Salvatore Bastianelli, di 11 anni, mancante da casa da qualche giorno. La donna aggiunse che il ragazzo il giorno della scomparsa s'era messo ai piedi, appunto, un paio di calze da donna. Il piccino prestava servizio in qualità di garzone presso la proprietà del possidente Dante Consalvo di Montefiascone.

In base a questa ultima dichiarazione speciali ricerche furono fatte nella proprietà Consalvo dove venne sequestrata una pala macchiata di sangue. Più tardi, in prossimità del possedimento Consalvo, in località Montigliano, si rinvennero ossa umane ed un teschio, appartenenti ad un fanciullo, orribilmente scarnificate.

Interrogati Dante Consalvo e suo figlio Salvatore, sembra ch'essi non abbiano data risposte soddisfacenti circa il fosco mistero di cui mostravano essere a conoscenza: epperò le autorità hanno fatto procedere al loro *fermo* mentre le indagini proseguono attivamente.

I miseri resti del ragazzo sono stati trasportati a Viterbo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il delitto, naturalmente, ha suscitato impressione enorme in tutto il paese: e le versioni che se ne danno sono disparatissime.

Casa del Soldato. — Sabato 5 corrente, alle ore 21.30, nella sede di Piazza Campitelli, n. 2, avrà luogo la solenne chiusura dell'anno scolastico con la premiazione dei soldati. Nella circostanza si svolgerà un trattenimento vocale e istrumentale.

IMBOSCATI IN TRIBUNALE

Il processo Malato e compagni

Alle 8 precise, con la consueta puntualità viene annunciata l'entrata del Tribunale; sono già solleciti al banco dei difensori gli avvocati Mascioli, Albano, on. Rienzi, on. Turco, Pittaluga, Acorronti, Amadei, Grasso, D'Angelantonio, Turzi, Benenati, Guamano, Menghi e Roberti.

Viene subito introdotto il primo testimonio di accusa

Tenente Giuseppe Stipa

comandante la stazione dei Reali Carabinieri di Porta Pia, che racconta come circolarono le prime vaghe voci intorno all'imboscamento di militari nella officina Malato.

Il 13 o 14 dicembre intensificò le indagini, chiedendo notizie sugli esonerati anche telegraficamente. Una ventina di giorni dopo mandò al Comando il primo rapporto, che conferma in ogni sua parte. Egli si fece la convinzione che il criterio prevalente nella creazione dell'officina Malato fosse criterio speculativo e non patriottico o prettamente industriale: e tale convinzione trasse dai contratti stipulati con altre officine aggregate, dalla presenza del tenente Bruno non competente e consocio, mentre se si fosse ricorso ad un vero competente direttore tecnici si sarebbe dovuto pagarlo bene; e poi sapeva che il Bruno, esonerato dalla Commissione di Palermo, aveva fatti diversi tentativi per essere rimandato dal fronte. Crede certo che qualcuno degli esonerati deve avere contribuito e pagato per entrare nell'officina Malato ed essere esonerato: per esempio Iesia, Coluzzi, Barbieri, Mazzera. Quest'ultimo secondo il teste avrebbe pagato 400 lire.

Interrogò la moglie del Coluzzi Giovanni e da essa seppe che aveva impegnati gli orecchini per fornire al marito il denaro per l'esonero, ed anzi alla ebbe parole di fuoco contro chi la aveva truffata questo danaro. Il Mazzera gli confessò che le pratiche per il suo esonero furono fatte quando ancora era al fronte.

Il *teste* prosegue parlando del barone Vercillo, del quale parlò col capitano Gibello-Palazzo, il quale lo fece chiamare; seppe da un impiegato della Commissione degli esoneri non essere vero che il Vercillo avesse rinunciato all'esonero. Infatti c'è un fonogramma in atti che ordinava a Vercillo di presentarsi alla Commissione e poi ritornare al reggimento.

Numerose contestazioni

Presidente. Nei suoi rapporti portò argomenti in linea generale, prima di indicare nominativamente i non regolarmente esonerati. Ha da aggiungere ora fatti speciali nuovi?

— No, Eccellenza.

Avv. Militare. Conferma di avere saputo che nella officina Malato uno degli esonerati, il Carnavasio, ebbe a dire ad un operaio: Tu lavori, ma io pago »?

— Sissignore.

Avv. Albano. Il teste, per iscritto e verbalmente, ha espressi i suoi convincimenti. A noi però occorrono fatti, prove. Quali prove può egli addurre a giustificazione dei convincimenti? Fece indagini per stabilire il valore del macchinario della officina Malato? Gli consta che parecchi degli imputati hanno poi prestato servizio in officine aggregate dallo Stato?

Il *teste* accenna ad una lettera scritta dal Malato da Palermo a un suo socio, lettera nella quale è detto: «Qua c'è un certo Isaia che darebbe 100 mila lire per essere esonerato».

Avv. Albano. Abbiamo letta questa lettera che è in atti...

Avv. Benenati. E che non dice quello che il teste riferisce!

Avv. Albano. Nei rapporti si parla di un operaio — il Vercillo — che lavorava con la caramella all'occhio. E il Tribunale veda il Vercillo e veda se porta caramella! Andiamo avanti. Il teste conosce i rapporti che correvano tra Malato e le officine aggregate? Sa che le officine si lagnavano del Malato in base ai prezzi da costui corrisposti? Sa che vi fossero dissidi di carattere economico?

Teste. Sì, c'erano dissidi, ma non so di che genere. So che c'erano contratti per 4 lire per proiettile...

Avv. Albano. Lo vedremo. Sa che le Ditte fecero di tutto per mandare in aria il Malato? Andarono i proprietari di officine dal tenente Stipa, pregandolo di intervenire?

Teste. Ho interrogati io parecchi, fra cui Lucci, ma non ricordo quello che mi disse.

Avv. Militare. Ha raccolti gli elementi direttamente dagli operai o principalmente dalle Ditte?

— Direttamente dagli operai.

— E le informazioni sulle attitudini ed i mestieri prima esercitati dagli imputati?

— Per mezzo dei comandi di ufficiali dei Carabinieri, raccomandando cura ed esattezza, per la delicatezza della cosa.

Qui nasce una vivace e lunga discussione perchè si rileva che i rapporti dei comandi non sono uniti ai rapporti. Il *Presidente* tronca l'incidente richiamando d'autorità rapporti in parola.

Alcuni dubbi

Il giudice colonnello *Tamaio* rileva che il teste è ufficiale di polizia giudiziaria. Il che premesso chiede gli sia rammostrata la lettera del Malato relativa all'Isaia, alle 100 mila lire, ecc. e se trova divario sostanziale tra il contenuto della lettera e l'apprezzamento o l'interpretazione sua, dia spiegazioni, dica su che base questo apprezzamento.

Il *teste* legge e il colonnello *Tamaio* osserva che in questa lettera non si parla di esoneri con pagamenti a fondo perduto. Dove trova dunque il tenente Stipa gli elementi per quel suo giudizio? Ma una spiegazione chiara non riusciamo ad afferrarla: rimaniamo nel campo oggettivo dell'apprezzamento.

Colonnello *Tamaio*. Un ufficiale di Polizia Giudiziaria, come ha creduto di venire a patti, di fare promessa alla Coluzzi di non riferire l'affari degli orecchini? Perchè soprattutto non appurò il fatto, non interrogò colei che aveva avuti in pegno gli orecchini, riservandosi a fare dopo il rapporto che l'Autorità Militare non sollecitava? Perchè lasciarsi sfuggire questo elemento?

Il *teste* non spiega sufficientemente, pur ammettendo che avrebbe potuto sequestrare gli orecchini.

Presidente. Lei invece non ha nemmeno indagato chi era la donna di via Gregoriana...

Giudice *Tamaio*. Perchè non ha verbalizzato l'interrogatorio della moglie di Coluzzi?

Non lo credette necessario, probabilmente, perchè la risposta non è categoria. E dopo ciò la lunga deposizione è finita ed è chiamato il

Colonnello cav. Cesare Petri

che fa una ancora più lunga deposizione di ordine prevalentemente tecnico. E' presidente della Commissione di collaudo di artiglieria ed ebbe incarico dal Sottosegretario Dall'Olio di visitare le officine dell'Italia centrale per la fabbricazione dei proiettili.

Esaminando il contratto della Ditta Malato, rilevò che fin dall'agosto avrebbe dovuto consegnare 5000 proiettili da 75 e altrettanti in settembre, mentre nessun proiettile era pronto neanche in ottobre inoltrato.

Riferì al Ministero il 12 ottobre, concludendo che la Ditta Malato si era messa alla lavorazione senza un programma prestabilito e senza direzione tecnica competente; che mancava del macchinario necessario; mancava di istrumenti di precisione, che la Ditta dichiarò avere inviati al Laboratorio di artiglieria, il che poi risultò al teste non vero.

Più tardi, col tenente Sartori, direttore della scuola industriale di Belluno, constatò che di circa 50 proiettili nessuno era finito. Fece ciò presente al generale Clavarino, capo ufficio di S. E. Dall'Olio, e fu invitato a presentare un rapporto scritto. In seguito a tale rapporto il Ministero il 5 dicembre denunciava il contratto, ordinando la restituzione del materiale fornito: ma al teste che si era recato nell'officina per eseguire l'ordine, il Malato oppose un rifiuto. Dovette richiedere perciò l'intervento dei carabinieri e d'autorità far trasportare il materiale.

Quindi racconta come trovò i proiettili non finiti, quali difetti riscontrò, quale deterioramento ebbe il materiale, come scoperse che molti operai erano esonerati indebitamente, come ebbe incarico di procedere a un esperimento tecnico, come in concorso dei sottotenenti Vitali e Sartori esaminò 69 operai, dei quali risultarono idonei solo una quarantina.

Aggiunge che le principali officine cui il Malato fu autorizzato ad associarsi non vollero lavorare per conto suo, perchè i prezzi erano bassissimi, circa la metà del costo al Malato stesso fissato dal contratto col Ministero.

Dopo molte domande e dopo avere dettagliatamente spiegato come ha proceduto all'esame e quale era la potenzialità dell'officina Malato, il teste è provvisoriamente messo in libertà: la deposizione è durata oltre due ore.

Altri testi

Vengono poi sentiti: il sig. *Armando Zanotta*, industriale di Milano, che depone su una proposta fattagli da certo Alessandro Furnari, di costruire proiettili granate per la officina Malato, al prezzo di lire 7 ciascuno; però la Ditta Malato, con cui direttamente non ebbe relazione, avrebbe corrisposto al Furnari lire 9.50; comunque, non accettò, perchè la Cooperativa Proiettili di Milano gli offriva 10.72 per granata, ed egli naturalmente preferì di accettare lavoro da quella; — il sottotenente ing. *Tito Leo* di artiglieria, che conferma la deposizione del colonnello Petri, aggiungendo che la Ditta Malato non era assolutamente in grado di corrispondere all'impegno preso: l'officina mancava di disposizione tecnica razionale, e non tutto il materiale, troppo ingombrante, era adatto alla fabbricazione di proietti.

Alle 12.40 la seduta è rimandata... con la buona notizia che il Presidente con i poteri discrezionali farà citare due nuovi testimoni!

Furti continuati di carbone alle Ferrovie dello Stato

Ieri sera, dalle guardie municipali fu fermato al Viale del Re certo Felice Marziale che trasportava con un carro del carbone in pani appartenente alle Ferrovie dello Stato.

Eseguite sollecite indagini dalla P. S. si è accertato che il carbone proveniva da furti continuati in danno delle Ferrovie dello Stato. Come responsabile dei furti che ammontano a qualche tonnellata di materiale sono stati arrestati, oltre al Marziale certa Elisabetta Iafuni, Maria Fasculli e le sorelle di lei Carmela e Carmine.

Come ricettatore è stato arrestato Augusto Paroni da Monteleone di Spoleto.

La refurtiva è stata sequestrata in un orto dove il carbone era stato sotterrato.

Continuano le indagini per l'accertamento di altre eventuali responsabilità.

Ladro di cavalli

Notti or sono il possidente Benedetto Sanna fu Giuseppe, abitante in via dei Carbonari — dove ha un orto — fu derubato di un cavallo del costo di 500 lire, che teneva rinchiuso nella stalla annessa alla sua proprietà.

Ricevuta denunzia del furto il delegato di P. S. di Porta Maggiore, avv. Garavini, si metteva subito sulle traccie del ladro insieme al brigadiere Borghese e alla guardia scelta Cito. Il ladro è stato rintracciato e arrestato presso i Bagni di Tivoli. Il cavallo è stato ritrovato e sequestrato.

Il ladro è un certo Vincenzo Moreschini, di Luciano, da Castel Madama, abitante in via Tiburtina n. 166.

Terribile calcio di un mulo

Stamane in una stalla di piazza dell'Oca, il dodicenne Lorenzo De Ritis, di Gilberto, da Penne (Chieti), addetto alla stalla medesima come piccolo stalliere, è stato colpito al viso da un poderoso calcio sferrato da un mulo.

Il ragazzo ha riportato la frattura del mascellare: e come è caduto all'indietro, battendo il capo sul pavimento, ha pure riportato la frattura delle ossa occipitali con conseguente commozione cerebrale.

Dai sanitari dell'ospedale di San Giacomo — dove lo ha trasportato il padre che pure lavora alla stalla — il ragazzo è stato dichiarato in pericolo di vita.

I ladri

In via Pompeo Magno i carabinieri della stazione dei Prati hanno arrestato nel pomeriggio, perchè sorpreso a rubare nell'interno del villino n. 94 in via *Pompeo Magno* — nell'abitazione dell'avvocato Cesare Di Pietro — il muratore Giovanni Sarchioni, abitante al vicolo dell'Atleta.

In via Cola da Rienzo, al n. 44 interno 5, abitazione del signor Primo Panzironi, ignoti ladri — introdottisi con chiave falsa — hanno rubati vari servizi da tavola, in argento, e tovaglierie per il valore complessivo di 700 lire.

A proposito di un infortunio

Egregio sig. Cronista,

A chiarire supposizioni spiacevoli, tengo a dichiararvi che l'attrice cinematografica signora Lea Giunchi che ieri, eseguendo un «film», ebbe a fratturarsi il piede destro, è ben nata a Dusseldorf, ma è figlia di genitori italiani che in quell'epoca si trovavano per una «tournée» artistica in Germania (perciò di sangue italianissimo) ed il «caso» che le fece succedere la disgrazia è il medesimo che la fece nascere in Germania.

Distintamente

P. Guillaume «Polidor».

Ultime notizie e informazioni

Consiglio dei ministri

Alle 10,30 di stamane, si è riunito il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i ministri e la riunione ha avuto termine alle 13,20.

L'on. Boselli ha riferito ai colleghi sulla sua recente visita al fronte e l'on. Sonnino ha intrattenuto brevemente i colleghi sulla situazione internazionale.

Il ministro delle colonie ha riferito sugli ultimi avvenimenti della Libia e il generale Morrone sulla situazione militare.

La discussione dei vari argomenti si è protratta a lungo, essendo stato il Consiglio di oggi di eccezionale importanza, anche perchè da domani i singoli ministri si concederanno un poco di riposo e prenderanno alcuni giorni di vacanza.

Il Comunicato ufficiale dice che il Consiglio si è occupato dei seguenti oggetti:

— Decreto portante disposizioni urgenti a favore degli orfani di guerra.

Con questo decreto si danno disposizioni per provvedere allo scopo anzidetto, fino a quando non sia approvata la legge speciale su l'assistenza degli orfani di guerra. Tali disposizioni, che intendono ad assicurare subito la tutela e l'assistenza degli orfani di guerra furono preventivamente concordate dal presidente del Consiglio e dai Ministri competenti per materia con la Commissione parlamentare che ha in esame il progetto di legge sopracennato.

— Decreto per il funzionamento di Consorzi fra Comuni che esercitano il servizio del gas illuminante.

— Decreto col quale vengono estese agli impiegati dei Comuni, delle Provincie e degli altri Enti locali le disposizioni emanate per gli impiegati dello Stato nei riguardi del godimento dello stipendio civile e di quello militare per i primi due mesi di servizio alle armi anche se si tratti di servizio volontario o di promozione ad ufficiale dopo che l'impiegato avesse già prestato servizio militare come soldato o come sottufficiale.

— Decreto per l'applicazione dell'imposta sui profitti dipendenti dalla guerra.

Questo decreto tende al triplice scopo di dare agli agenti delle imposte e alle Commissioni amministrative, cui è deferito l'esame dei ricorsi, il modo di valutare, con piena cognizione di causa, gli elementi costitutivi dei redditi dichiarati od accertati come profitti di guerra, di assicurare all'Erario la riscossione effettiva dell'imposta inscritta a ruolo e di facilitare la definizione delle controversie, mitigando, in pari tempo, l'asprezza delle soprattasse comminate nei casi di omessa, tardiva o infedele dichiarazione.

— Decreto che fissa gli assegni per gli ufficiali incaricati delle funzioni del grado superiore.

— Decreto col quale, nei procedimenti per reati che sono devoluti alla giurisdizione militare si ammette, congiuntamente alla azione penale, l'esercizio dell'azione civile, a termini del Codice di procedura penale comune, e col quale si autorizza l'imputato a scegliere il suo difensore anche fra gli avvocati e procuratori borghesi.

— Decreto che fissa le norme per la nomina ad ufficiali di vascello di complemento.

— Decreto col quale si dispone che a tutte le persone imbarcate sui piroscafi requisiti per conto delle Amministrazioni dello Stato, siano o pur no militarizzate, debbano applicarsi le sanzioni penali previste dal Codice penale militare marittimo, anzichè da quello per la marina mercantile.

— Decreto che fissa le norme per la nomina ad ufficiale del Genio navale di complemento.

— Decreto che accorda facilitazioni di tariffe per il trasporto ferroviario della legna da ardere dal Mezzogiorno nell'Italia settentrionale.

— Decreto che disciplina il taglio degli ulivi durante la guerra.

— Decreto per il riconoscimento giuridico dell'Opera Nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra.

— Decreto portante norme pel pagamento del saldo del sussidio ai danneggiati dalle alluvioni e mareggiate, i quali abbiano ultimati i lavori di riparazione o ricostruzione.

— Decreto col quale, per rendere possibile la validità delle deliberazioni consigliari delle Camere di commercio, si dispone che, nel computo della maggioranza, si detragga non solo il numero dei consiglieri impediti per servizio militare, ma anche quello dei Consiglieri che non sia possibile surrogare a norma della Legge sulle Camere di Commercio.

— Decreto che autoriza il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ad assumere in servizio nuove telefoniste avventizie.

— Decreto che autorizza le ritenute sugli stipendi a favore della Cooperativa Nazionale degli impiegati e agenti postali, telegrafici e telefonici.

— Decreto portante norme in base alle quali, in deroga alle disposizioni del Codice civile circa l'assenza, i figli, la moglie e i genitori degl'intestatari dei libretti delle Casse Postali di Risparmio, che risultino dispersi in guerra, possono ottenere dal Tribunale l'autorizzazione a riscuotere i relativi crediti.

L'on. Orlando

Il ministro dell'Interno on. Orlando è partito nel pomeriggio per Fluggi, ove si fermerà alcuni giorni.

I Giovani Esploratori
nei servizi di guerra

Il Sottosegretario di Stato alla Guerra, generale Alfieri, ha diramato la seguente circolare:

Il corpo nazionale dei giovani esploratori, con patriottico zelo, ha manifestato al Ministero il nobile desiderio di essere più utilmente impiegato in quei servizi che la loro istruzione e le loro attitudini fisiche facciano apparire loro confacenti.

Tenuto conto della particolare istruzione data ai giovani esploratori, della loro organizzazione realmente seria ed inspirata a sani criteri di educazione fisica, morale e militare, il Ministero è d'avviso che l'eventuale impiego di questi giovani sarebbe possibile nel territorio dei singoli corpi di armata, dove, del resto, gli elementi locali si rendono oggi utili in svariati incarichi, e dove ora potrebbe allargarsi il loro impiego anche con elementi forniti da altre sezioni, in servizi di staffetta e collegamento presso i reparti di truppa incaricati della vigilanza delle ferrovie, opere d'arte, stabilimenti, ecc., nonchè presso i Comandi militari di stazione, negli ospedali, ecc.

L'impiego in questi servizi più importanti sarebbe limitato agli esploratori cadetti ed a quelli di categoria superiore ad essi, e ciò, sia per l'età più avanzata sia per il loro maggior grado d'istruzione. I giovani sarebbero autorizzati ad assumere il servizio da uno speciale permesso a firma dei genitori e regolarmente vistato dal presidente del Comitato locale e di provenienza dell'esploratore.

Le squadre e i plotoni di giovani esploratori dovranno essere aggregati a qualche riparto di milizia territoriale o compagnia presidiaria o altro ente militare stabile, il quale dovrebbe provvedere, con amministrazione distinta a fornire ai giovani esploratori lo stesso vitto dei soldati e il necessario per accantonarli o accamparli. Nessun soldo verrebbe ad essi corrisposto.

I comandi di corpo d'armata territoriali vorranno compiacersi di studiare le modalità d'impiego dei detti giovani esploratori nel territorio di rispettiva giurisdizione, predisponendo senz'altro, la pratica attuazione del servizio, tenendo altresì presente che i giovani sarebbero disponibili per il corrente periodo delle vacanze scolastiche.

Il Ministero ha specialmente fatta presente l'opportunità di studiare in modo speciale l'impiego dei «giovani esploratori» nei servizi che hanno attinenza con la vigilanza costiera.

Runciman a Roma

LONDRA, 3.

Il ministro del Commercio Runciman ristabilitosi in salute ha ripreso le sue consuete occupazioni e si prepara a mantenere la promessa fatta prima della sua malattia di recarsi a Roma per stabilire nuovi accordi economici fra l'Inghilterra e l'Italia di cui la costituzione di una Società anglo-italiana sovvenzionata dal Governo britannico non è che il punto di partenza. Saranno discussi esaurientemente durante la visita di Runciman a Roma, dove si spera di poter risolvere definitivamente insieme alle questioni di indole generale riguardanti il nuovo indirizzo economico delle due nazioni alleate anche le questioni più urgenti, la cui pronta soluzione è indispensabile per la migliore condotta della guerra portando così a compimento l'opera felicemente iniziata a Londra il mese scorso dal ministro Carcano.

Tra Napoli e la Libia

Allo scopo di intensificare il traffico tra l'Italia e la Libia per la via di Palermo il Ministro per i Trasporti marittimi e ferroviari on. Arlotta ha disposto che i piroscafi della linea V (Genova-Tripoli) della Società Sicilia approdino a Napoli tanto in andata che in ritorno.

Il nuovo servizio, quattordicinale, di cui il commercio napoletano potrà largamente profittare, toccherà quindi i porti di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Trapani, Tripoli.

Nei porti del Regno

Nell'aprile scorso approdarono nei principali porti del Regno (Ancona, Bari, Brindisi, Cagliari, Catania, Civitavecchia, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Porto Empedocle, Savona, Spezia, Torre Annunziata, Trapani e Venezia) bastimenti aventi una stazza complessiva di tonn. 1,427,000 e sbarcarono merci per tonn. 1,485,000.

Queste cifre, in confronto a quelle del precedente marzo, sono la prima inferiore per 287,000 tonn. e la seconda superiore per tonn. 104,000. Nello stesso mese i bastimenti che salparono dai detti porti avevano una stazza di tonn. 1,485,000 e imbarcarono tonn. di merci 217,000 le quali cifre sono inferiori a quelle del precedente marzo rispettivamente di tonn. 77,000 e 38,000.

Il confronto di dette cifre con quelle dell'aprile 1915 rivela diminuzione nel tonnellaggio dei bastimenti arrivati di tonn. 714,000 in quello dei partiti di tonn. 656,000 e nelle merci imbarcate di tonn. 136,000 mentre nelle merci sbarcate si ha aumento per tonnellate 171,000.

Il confronto con l'aprile 1914 dimostra una diminuzione in tutte le cifre e cioè rispettivamente di tonn. 2,116,000 e 2,010,000 nel tonnellaggio degli arrivati e dei partiti; di tonnellate 10,000 nelle merci sbarcate e di 166,000 in quelle imbarcate.

Il "Berliner Tageblatt" sospeso

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: Per ordine del Comando Militare il *Berliner Tageblatt* è stato sospeso, si ignora fino a quando.

Rappresaglie tedesche

ZURIGO, 3. — La *Wolff* comunica che a rappresaglia della liquidazione di imprese tedesche disposta dall'Inghilterra, il Bundesrath emanò una ordinanza autorizzante il Cancelliere a ordinare la liquidazione forzosa di quelle imprese il cui capitale appartiene in parte prevalente a cittadini inglesi o che vengano dirette o vigilate in territorio inglese. La liquidazione si estende oltre che all'imprese alle filiali delle stesse, a lasciti, edifici e terreni. Anche le partecipazioni d'inglesi ad imprese possono essere liquidate forzatamente. Di fronte alla liquidazione i debitori delle imprese non possono richiamarsi al divieto di pagamento verso gli imprenditori.

Come Barbarossa a Crema

PARIGI, 3.

Il Libro Giallo preannunciato circa gli atti inumani commessi dalle autorità tedesche nelle provincie invase è stato distribuito stasera. E' un volume di 160 pagine che offre un interesse grandissimo perchè non contiene una sola asserzione che non sia corroborata da copiose prove raccolte. Alcune narrazioni dei maltrattamenti subito destano nella loro laconicità un senso di raccapriccio. Così non si possono rileggere senza orrore i particolari narrati sotto fede di giuramento intorno ai gruppi di giovanetti francesi sospinti innanzi dalle colonne tedesche negli assalti e che eroicamente gridavano alle truppe francesi di sparare ugualmente.

I Tedeschi fucilano i prigionieri

LONDRA, 3.

Alla Camera dei Lordi, Lord Newton annuncia che i tedeschi hanno fucilato due irlandesi fatti prigionieri, i quali si erano rifiutati di arruolarsi nella brigata irlandese organizzata da Roger Casement.

40.000 granate al giorno

PARIGI, 3.

In una conversazione con Maurizio Barrès, Lloyd George ha rivelato alcuni dati sulla produzione del materiale di artiglieria, sulla preparazione sull'efficenza dell'esercito britannico in Francia.

La produzione mensile di artiglieria pesante in Inghilterra è ormai superiore del 33 per cento all'intero materiale che essa possedeva al principio della guerra e tripla di quella che era due mesi or sono. Quanto all'artiglieria da campagna la proporzione dei progressi inglesi è infinitamente più grande. Centinaia di pezzi escono ogni mese dalle officine e si è in pieno periodo di accrescimento.

— A Sheffield — ha detto Lloyd George a Barrès — voi vedrete delle officine da 10,000 granate al giorno che ne produrranno 40 mila in un prossimo avvenire.

Alla vedova del capitano Fryatt

LONDRA, 3. — Oltre alla pensione spettante alla vedova del cap. Fryatt, assassinato dai tedeschi, il governo inglese le assegnerà un'aggiunta annuale di 2500 franchi.

Lord Robert Cecil, rispondendo alla Camera dei Comuni ad una interrogazione, ha detto che il Governo britannico ha pregato l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino di informarsi circa i nomi dei componenti del Consiglio di guerra davanti al quale comparve il capitano Fryatt.

Arresto di una spia ungherese
in Romenia

BUCAREST, 3. — Telegrafano da Predal al *Adeverul* che fu colà arrestata, mentre tentava di varcare il confine una elegante signora ungherese, dai modi assai distinti.

La perquisizione effettuata ai suoi bagagli non diede alcun risultato, però le si rinvenne, cucito nelle vesti, un *carnet* con annotazioni importanti e informazioni di carattere militare stenografate.

La spia ungherese fu trasferita sotto buona scorta a Bucarest.

80 gradi a Londra

LONDRA, 3. — Il *Daily Mail* scrive: Da cinque giorni la temperatura ha raggiunto a Londra 80 gradi Fahrenheit; l'erba va seccando gradatamente: le foglie degli alberi cominciano a ca... e d. quindici giorni non è caduta una goccia di pioggia.

Per l'affondamento dello "Zeeland"

LONDRA, 3.

Telegrammi da Rotterdam dicono che il governo olandese protesterà a Berlino contro la nuova violazione dei diritti e degli interessi dell'Olanda neutrale rappresentata dall'affondamento avvenuto lunedì nel Mar del Nord del piroscafo olandese *Zeeland* proveniente da un porto scozzese.

I Teatri

"Madame Sans-Gêne" al "Quirino"

Domani sera, alle 21.30, al Quirino, la primaria Compagnia Carini e soci rappresenterà per la prima volta durante questa fortunata stagione la commedia in un prologo e tre atti di Vittoriano Sardou: *Madame Sans-Gêne*.

Protagonista dell'acclamato lavoro sarà la valentissima prima attrice Olga Gentilli e *Napoleone* sarà Luigi Carini, l'illustre attore che del difficile personaggio è il maggiore interprete delle scene di prosa italiana.

La mirabile fusione di tutti gli elementi artistici della Compagnia tra i quali figurano pure attori come Dondini, Baghetti, Viotti, Nera Grossi-Carini, Tullia Baghetti, la ricchezza dell'allestimento scenico, l'eleganza dei costumi assicurano a questa ripresa della *Madame Sans-Gêne* il più grande favore del pubblico.

La vendita dei biglietti comincia questa mattina al botteghino. Stasera, alle 21.30, spettacolo eccezionalmente variato. Si rappresenteranno: *Ad armi corte* un atto di Roberto Bracco, *La scuola delle mogli* di Moliere e *La spia* un atto comico di Guido Romoletti, nuovissimo.

SPETTACOLI del 3 agosto
(per ordine alfabetico)

ADRIANO — Compagnia drammatica Campioni-Baccani — Ore 21.30: *Romanticismo*.

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica estiva

GIOVEDI', 3, ore 21: Replica a richiesta della

AIDA

Protagonista: MALIBRAN GEMMA
Altri esecutori: F. De Angelis, G. De Grazia, A. Dadò, Nathan F., Seifoni, A. Rossi.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GIOVANNI ZUCCANI
PREZZI POPOLARISSIMI
QUANTO PRIMA: RIGOLETTO.

TEATRO MANZONI
(Direzione: BILLAUD)
GRAN CIRCO EQUESTRE ITALIANO
Direttore-proprietario: G. GATTI

GIOVEDI 3 agosto, ore 18,30:
GRANDE MATINEE INFANTILE con la Feerie Cenerentola eseguita da 70 bambini.
Ingresso gratis ai bambini accompagnati
Ore 21.30:
GANDE SPETTACOLO

TEATRO MORGANA
GIOVEDI' 3, ore 21.15: 35.a replica:
LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN
Prezzi: L. 1, 2 e 3 compreso l'ingresso

TEATRO QUIRINO
Compagnia Drammatica Italiana Carini-Gentilli-Dondini-Baghetti

GIOVEDI' 3, ore 21.30:
AD ARMI CORTE
Commedia in 1 atto di Roberto Bracco
LA SCUOLA DELLE MOGLI
Commedia in 5 quadri di Molière
LA SPIA
Un atto comico di Guido Romoletti
VENERDI' 4, ore 21.30:
MADAME SANS-GENE
Commedia in un prologo e 3 atti di Sardou.

VARIETA'
UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI
MARGHERITA (Salone) — Ogni giorno scelto spettacolo cinematografico.
OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.
ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Spettacolo di prim'ordine dalle ore 17.
PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.
VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo programma cinematografico.

Sala Umberto I

Spettacolo ore 21.30 con 2 importanti debutti: *Trezzi* nel suo nuovo numero originale di *canto, danze, imitazioni, contraffazioni, scultura, pittura, bizzarrie musicali* ecc. ecc. *Eugeny e Sikol* danze moderne.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato, per domani, 4 agosto, a L. 119,30.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Avvisi economici

Avvisi d'indole commerciale
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

MAI gravidanze! Avvaletevi dell'antifecondativo liberatore L. 6 Società Evoluzione, Malli. 11-1214

SAPONE comune stagionato lire una chilogramma Ditta Fantino, Novi Ligure. 10-1843

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici guarirete domandando Libro gratis. Laboratorio Valenti, Bologna. 10-94

Annunzi vari
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DISTINTO, riservatissimo corrisponderebbe signora signorina reciproco conforto. Ricevuta vaglia 65. 10-9231

GIOVINE serio distinto, a Spezia conoscerebbe giovanissima signorina per passeggiate, conversazioni. Port'armi 947, posta, Spezia. 15-9230

INTELLIGENTE, ribelle destino tenacemente avverso, disperata impossibilità compiere studi, amerebbe riconoscente facoltosissimo gentiluomo colto, sprezzante frivolezze, disposto appianarle cammino. Indicare età, gusti, condizioni. Alma Cortese, posta. 26-9234

QUARANTENNE distinto conoscerebbe signora scopo reciproca disinteressata amicizia. Porto armi 3200. 11-25640

Matrimoniali
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

RICCA vedova mariterebbesi Roma. Rifiutansi anonimi. Affrancare dieci. Biglietto cinque 1666. 11-53668

RICEVITORE Lotto sposerebbe signora 3000 contanti Nicola Reracitto Torino di Sangro. 10-9106-R

SIGNORINA ventottenne, provinciale, onesta simpatica, colta, massaia, 20.000 dote contanti, sposerebbe: ufficiale, professionista, magistrato benestante. Chiarina 9141 posta, Napoli. 19-1805

SOLO cinquantacienne benestante, moralità referenze indiscusse ritirandosi dal commercio sposerebbe sola buon carattere cinquantenne, dote adeguata 150.000. Scrivere: Ricevuta cartolina postale 92, posta Bologna. 24-9237-R

Traslochi (Oggetti vari, offerti o domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ASINELLO Sardagnolo tranquillissimo. Cestina quattro ruote finimento nuovissimo vendesi 600, Boschetto 65, Casagrande. R-13-39048

PIANOFORTE mezzacoda Pleyel conservatissimo, costato 3000, accaparrato senza ritirarlo, cedesi 1350. Incaricato Gherardi 8, Gregoriana. R-15-39638

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

GIOIE compro prezzo massimo, anche pignorate. Via Giovanni Lanza, 146, interno 10. R-12-53642

MOTOCICLETTE «Bianchi» modello 1916, consegna immediata presso Solani, via Quattro Fontane 114, Roma.

VIGNA tenuto permuterei, causa malattia, con negozio avviatissimo, garantendo utile settecento mensili. Scrivere: Z. 27 Unione Pubblicità Italiana. R-17-25646

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

BONCOMPAGNI. Disponibile appartamento sette, bagno, ascensore, gas, elettricità: Piemonte, 66. R-10-25620

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

DUE ragionieri esenti servizio militare avendo libere alcune ore del giorno assumerebbero amministrazioni. Scrivere: libretto postale riconoscimento 323208. R-18-53068

QUARANTENNE ottime referenze esente militare pratico contabilità buona cauzione offresi cassiere, esattore importante Azienda, istituto Bancario. Scrivere libretto postale Numero 208,846 Ceprano. 25-9239

Corrispondenza
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ADA. Giunto Montecatini rimpiango adorata sua compagnia. Auguromi ricevere notizie almeno. Saluti 2-9230

AVANTI. Attendo ansiosamente tue notizie, comunque rivedremoci domenica. Immutato, immutabile! 10-25656

CIGLIERE più lontanamente mi sembri più fortemente sentomi legato tua vita affidomi coraggio speranza tua venerdì 7 partirò, leggi sempre. 20-9232

O. V. E. 30. Ricevute cartoline artistiche espressioni affettuose. Ricambioti ardenti b... Ritira. 10-9238

EDELWEIS Ho tanto tanto bisogno parlarti. Te lo chiedo per l'ultima volta: se t'è caro mio affetto, se mi vuoi bene combina subito perchè presto partirò. Ma prima voglio dirti..... Vieni sentire, amore!! G. 38-9222

FRASCATI H. D. ritiroa lettre. 5-53645

GAETA, (due agosto). Disperatissima lunghissimo silenzio, speditoti oggi lettera. Neuccio tuo!... 10-9226

MICIA Adorata. Ricevute, grazie. Unico conforto leggere rileggere copiando b..., lacrime. Partirò S. Coraggio; debolezza produrrebbe danni maggiori. Nostre esistenze indissolubilmente unite: affrontiamo fidenti avvenire, malgrado tutto, tutti. Sono, sarò sempre teco ogni ora ogni occasione. Abbi fiducia mio infinito amore. 47-25654

MYOSOTIS. Sempre intensamente passamente innamorato. Desideroti, bramoti. Difficoltà acuiscono passione. Privo amore dell'anima mia vita inutile. Adorandoti ardentissimi dolcissimi. 20-92333

MIO IDOLO, come puoi constatare, fui ancora una volta nell'impossibilità di scriverti. Torturavo il mio cervello per poter escogitare un mezzo come farti giungere mie nuove, quando la tua carissima venne a toglierml dalla posizione disperata, in cui mi trovavo. Decisamente meriti un bravo! Madonna mia, come non vi è rosa senza spine, così non vi è gioia senza dolore! Noi siamo stati condannati dal destino crudele a vivere, separati l'uno dall'altra, una vita d'indicibili torture e d'ineffabile angoscia! Io guardo nell'orizzonte, lontano, lontano, e non scorgo la possibilità di giorni migliori. Solo dal nostro grande, indomabile amore dobbiamo attingere la forza di lottare e la fede nell'avvenire. Abbi coraggio, bambina mia, pensa quanto io ti voglia bene, e ti sentirai meno infelice! Nei momenti d'indefinito sconforto io penso ai giorni scorsi, e mi sento felice, perchè rivivo le ore di ebbrezze passate. Non saremo forse compensati ad usura di tutte le pene di oggi, se un giorno, sia pure molto lontano, potremo trovarci l'uno nelle braccia dell'altra? Abbi dunque fede nel nostro santo amore! Non credere che la lontananza possa infrangere i nodi indissolubili, che uniscono i nostri cuori: la lontananza diminuisce le piccole, ma aumenta le grandi, le vere passioni! Ho tante cose a dirti, ma non posso, di certo, affidarle alla penna. Anche io sento il vivissimo, prepotente desiderio di vederti, di stringerti al mio seno, di soffocarti sotto i miei b... ardenti, ma ho paura di venire subito: tempo per te, madonna mia! Lascia passare la bufera, lascia che ritorni il sole, ed allora io volerò da te per godere, sia pure per poche ore momenti di suprema felicità! Infinito tenerezze, ed appassionati b... 266-1841

NOC. Dopo lungo e monotono viaggio nel quale la visione tua mi fu costante compagna rievocando sogno di Milano sono oggi 23 qui giunto. Alla posta nulla ho trovato e così non ho altre nuove tue che dell'ultimo biglietto scritto ... e ricevuto Genova. Noc, non penso che al prossimo ritorno ed alla tua dedizione. Aspetto ansiosamente tue nuove e dettagliate. Ti stringo forte forte e non dimentico quella piccola stanzetta dove penso insistentemente di ritornarvi. Hai ricevuto tutta la mia corrispondenza fermo posta? Scrivimi fermo posta e dimmi dove passerai estate, qui fa freddo assai. b... 100-1842

PAOLO. Seguo sempre un sogno... è ancora l'unica melanconica dolcezza in tanto vuoto che mi circonda. Vi ho tanto amata... Vi prego una parola, sempre Oristano. Montagh.

PINO SANGEMINI. Roma 456 — ma dubito tu possa esserci. Perchè tanta malinconia? Non ti basta più il mio affetto? 19-9221

RADIUM. Imploro vostro sorriso, vostra parola. Geo, seguito numero vostra abitazione postarestante. 12-25641

SEI GIUGNO. Debbo spostare visita oltre ore 16 giorno fissato. Ritenendolo possibile, mandami qui cartolina mettendoci data seguita ora cui potrai. Urge prudenza, altera... bene. Seguoti pensiero, anima follemente presi, tenacemente stretti, mio angelo adoratissimo. Tantissimi... 36-9228

11 NOVEMBRE. Ricevuto ringrazio cordialmente. Attendo vostre nuove indirizzo risponderò. 10-9229

Ufficio di Pubblicità Via del Tritone 62 p. p. (Palazzo Torlonia)

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA